

PRIMA PAGINA



La vita della congregazione in questo anno è animata dai Capitoli provinciali che si susseguono nei vari Organismi secondo le scadenze prescritte. Qual è l'immagine di Congregazione che un po' alla volta si sta delineando? E' un'immagine variegata per le caratteristiche proprie di ognuna delle nostre province o regione apostolica: immersione in culture molto diverse, età media fortemente differenziata da

un organismo all'altro, problematiche specifiche di ogni società che ci accoglie. Tutto questo è noto a tutte noi.

Ci unisce però quell'amore di famiglia molto sentito, per cui le distanze si accorciano, le età si avvicinano, le diversità di cultura vengono rispettate e apprezzate. E' la "cultura della vita religiosa" abbracciata nel carisma delle Francescane Missionarie del Sacro Cuore, che è più forte e al di sopra di ciò che nel mondo crea divisione. In ogni capitolo provinciale, sotto sfumature diverse e con stili rinnovati, ci siamo dette che siamo portatrici di un grande progetto di spiritualità, di fraternità e di missione. Noi tutte crediamo che la fraternità, dono dello Spirito, afferma il primato di Dio e del suo Regno, perché è il luogo dell'incontro con Cristo, con Colui che ci ha scelte, riunite e mandate. Una comunità evangelizzata necessariamente evangelizza. Ma per essere presenza evangelizzatrice in questo mondo globalizzato che presenta tutti i colori e le sfumature del pluralismo, è necessario essere donne mature, adulte nella fede e culturalmente preparate. Dobbiamo saper coniugare il "saper fare" e il "saper essere": questo è risuonato più volte nelle nostre assemblee.

In alcuni ambienti la nostra missione si realizza in modo "nuovo", eppure efficace: senza attività appariscenti, ma con una presenza semplice e umile, con una testimonianza di collaborazione fraterna tra di noi e con gli altri.

La dimensione missionaria, come ci ripete S. Paolo, dispone la persona ad un continuo sforzo operativo, dovunque, quale segno dell'amore del Cristo che la spinge (cfr 2Cor 5,14).

E' stata rilevata la necessità di saper camminare di pari passo con l'evolversi delle società dove viviamo, perché solo camminando col mondo che vogliamo evangelizzare, possiamo adempiere la missione che ci è stata affidata, accettando di misurarci con i problemi e le sfide di oggi.

Una delle sfide più creative proviene dal mondo del laicato, questa sfida è per tutti i religiosi e le religiose occasione di maturazione, luogo e opportunità di crescita nella comunione e nella solidarietà, nuovo laboratorio di fede e di annuncio.

L'albero istituzionale esprimerà tutta la sua ricchezza di fruttificazione allargando i suoi rami al mondo dei laici.



CAMMINANDO CON LA CHIESA



SUA SANTITÀ BENEDETTO XVI IN AFRICA

“Portavoce del grido di pace e di giustizia”

Questo viaggio del Papa Benedetto XVI, precede di qualche mese la seconda “Assemblea Speciale del Sinodo dei Vescovi per l’Africa”, prevista, in Vaticano, dal 04 al 25 ottobre prossimo, e avente come tema : “La Chiesa in Africa al servizio della riconciliazione, della giustizia e della pace”.

In questa occasione, il Santo Padre ha consegnato, personalmente, il documento di lavoro “Instrumentum Laboris” ai rappresentanti delle conferenze episcopali dell’Africa. Il Papa risponde all’invito che Gli è stato rivolto sia dalla conferenza episcopale del Cameroun sia dal Presidente, Paul Biya, rafforzando così i legami di cooperazione tra il Cameroun e la Santa Sede.

Inoltre, il Santo Padre ha evidenziato in modo particolare quanto Gli stia a cuore l’infanzia africana che è una delle sfide dell’evangelizzazione che questo Sinodo si propone riflettendo sugli aspetti sociali, economici, politici ed etici per combattere sempre più la miseria del popolo, le guerre ed i conflitti etnici che durano da troppo tempo. Al



compimento di questa visita, si è sentito il conforto morale e spirituale per aver potuto pregare assieme a questo “Uomo di Dio”.

Alcune nostre consorelle: Sr. Silvie, Sr. Rita e Sr. Pascaline erano presenti nei servizi di sacrestia, di liturgia e di rinfresco e così hanno avuto la gioia di avvicinare il Papa.

Dopo la visita in Cameroun, il Santo Padre si reca in Angola e a Sao Tomé per il 500° anniversario dell’evangelizzazione.

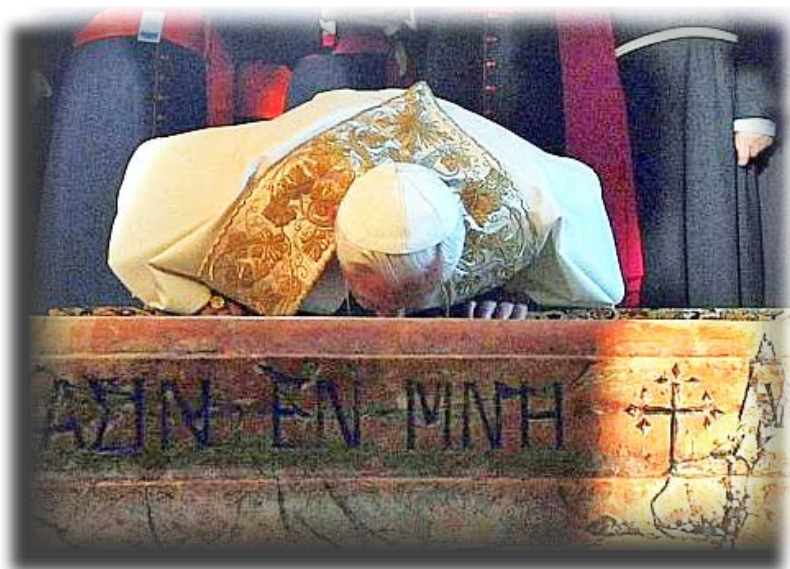


Dall’8 al 15 maggio 2009, Sua Santità, il Papa Benedetto XVI ha effettuato un pellegrinaggio in Terra Santa.

La presenza dei francescani in Terra Santa e il ruolo della Custodia di Terra Santa è sempre stato di vitale importanza per la Chiesa Cattolica, a partire dalla fine del XIII secolo, quando ebbe inizio la vocazione missionaria dell’Ordine francescano e si costituirono le Province missionarie, tra cui quella “Oltremarina” o di Terra Santa.

I Sommi Pontefici riconoscono fin da subito i francescani come i rappresentanti della Chiesa presso i Luoghi Santi. Ne è testimonianza che la presenza dei francescani in Terra Santa è stato un dono della Provvidenza per la Chiesa.

Nel 1342 Clemente VI riconosce per primo tale missione dell’ordine francescano, ma nel corso dei



sette secoli di relazione tra la Santa Sede e la Custodia di Terra Santa viene sempre ribadito tale concetto: la Chiesa affida ai francescani la Custodia dei Luoghi Santi.

I Papi riconoscono che, nonostante le difficoltà e le sofferenze dei frati (ci sono stati tanti frati martiri della fede e della carità), i francescani di Terra Santa sono stati fedeli al carisma del loro padre Francesco e per questo – dicono – tutta la Chiesa ammira e rende omaggio alla loro missione, e li incoraggia a continuarla al servizio di tutti.

“Vengo per pregare nei luoghi santi, a pregare in modo speciale per la pace – pace qui nella Terra Santa e pace in tutto il mondo”: è quanto ha affermato Benedetto XVI stamani durante la cerimonia di benvenuto all’aeroporto internazionale di Ben Gurion a Tel Aviv. Il Papa è stato accolto dal presidente israeliano Shimon Peres e dal premier Benjamin Netanyahu. “La Santa Sede e lo Stato di Israele – ha aggiunto il Pontefice - condividono molti valori, primo fra tutti l’impegno di riservare alla religione il suo legittimo posto nella vita della società. Il giusto ordine delle relazioni sociali presuppone ed esige il rispetto per la libertà e la dignità di ogni essere umano ... Quando la dimensione religiosa della persona umana viene negata o posta ai margini, viene messo in pericolo il fondamento stesso di una corretta comprensione dei diritti umani inalienabili”. Quindi ha sottolineato: “È giusto e conveniente che, durante la mia permanenza in Israele, io abbia l’opportunità di onorare la memoria dei sei milioni di Ebrei vittime della Shoah, e di pregare affinché l’umanità non abbia mai più ad essere testimone di un crimine di simile enormità. Sfortunatamente, l’antisemitismo continua a sollevare la sua ripugnante testa in molte parti del mondo. Questo è totalmente inaccettabile. Ogni sforzo deve essere fatto per combattere l’antisemitismo dovunque si trovi, e per promuovere il rispetto e la stima verso gli appartenenti ad ogni popolo, razza, lingua e nazione in tutto il mondo”. Poi ha parlato della pace fra israeliani e palestinesi: “supplifico quanti sono investiti di responsabilità ad esplorare ogni possibile via per la ricerca di una soluzione giusta alle enormi difficoltà, così che ambedue i popoli possano vivere in pace in una patria che sia la loro, all’interno di confini sicuri ed internazionalmente riconosciuti”. Infine ha invitato i cristiani, testimoni di “Colui che predicò il perdono e la riconciliazione”, a dare il loro contributo alla pace in Terra Santa.



CAMMINANDO CON LA FAMIGLIA FRANCESCANA



CAPITOLO INTERNAZIONALE DELLE STUOIE 2009

Un evento storico

Il Primo Ordine (Fratelli Minori, Conventuali, Cappuccini) e il Terz'Ordine Regolare (TOR) hanno celebrato ad Assisi e a Roma, nei giorni 15-18 aprile 2009, il Capitolo Internazionale delle Stuoie, eco del capitolo che si tenne a S. Maria degli Angeli nel 1221, allorché si radunarono 5.000 Frati. Senza raggiungere l'intensità e la straordinarietà di quello voluto da Francesco, il Capitolo delle Stuoie 2009 è stato davvero un *evento storico*.

* **Per i partecipanti.** Duemila Frati, in rappresentanza dei 35.000 Francescani e provenienti da 65 Nazioni. C'erano, inoltre, i Delegati degli Istituti maschili e femminili che si ispirano al carisma di Francesco e Chiara, dell'OFS/GiFra e dei Francescani di altre confessioni cristiane.

* **Per la motivazione.** Quest'anno ricorre

l'VIII centenario delle nostre origini. Infatti, sono passati otto secoli da quando, nella primavera del 1209, Francesco e i suoi primi compagni si recarono da Innocenzo III, per avere l'approvazione del loro progetto di vita evangelica, che il Santo scrisse con poche e semplici parole.

* **Per la finalità.** Nella Lettera di indizione, Pasqua 2008, i Ministri generali della Conferenza della Famiglia Francescana hanno riaffermato il senso dell'anno giubilare: «rinnovare la nostra fedeltà al carisma e ricomprendere tutta l'eredità spirituale del nostro Fondatore, dando risposte concrete e

creative, ognuno nella propria quotidianità, alle tante sfide della modernità con nuovo impegno, nuove energie e aperti alla spe-





ranza cristiana»; hanno indicato che il Capitolo delle Stuoie dovrà essere «un momento forte di comunione nello spirito dell'accoglienza reciproca (primo giorno), della testimonianza (secondo giorno), della penitenza e digiuno (terzo giorno) e della gratitudine (quarto giorno)».

«In questi giorni – hanno concluso i Ministri generali nella Lettera di indizione – ospiti della Chiesa di Assisi rifletteremo sulla Regola che abbiamo promesso di osservare e compiremo gesti concreti per esprimere il nostro desiderio di conversione; soprattutto desidereremmo poter concludere questa nostra storica esperienza rinnovando la nostra obbedienza al “signor Papa” e ricevendo da lui il mandato di andare per il mondo a predicare la penitenza».

I gesti concreti sono stati l'accoglienza, la testimonianza, la penitenza e il digiuno, il ringraziamento al Papa nell'udienza a Castel Gandolfo il 18 aprile.



CAPITULUM GENERALE OFM

Portiunculæ (S. Mariæ Angelorum) 24.V.2009 - 20.VI.2009

GENERAL CHAPTER - CAPITOLO GENERALE - CAPÍTULO GENERAL

Verbum Domini nuntiantes in universo mundo



Il 187° Capitolo Generale dei Frati Minori



Dal 24 maggio al 20 giugno 2009 si è celebrato il 187° Capitolo generale dei Frati Minori. I Capitolari e il personale della Segreteria sono stati ospitati nella Domus Pacis, una struttura della Provincia Serafica di Assisi, a due passi dalla Porziuncola, luogo in cui 800 anni fa è nato l'Ordine dei Frati Minori di san Francesco di Assisi.

Il 25 maggio, con una solenne Concelebrazione eucaristica presieduta dal Ministro generale in carica, Fr. José Rodríguez Carballo, si è aperto ufficialmente il Capitolo. Nell'omelia il Ministro ha sottolineato con forza l'urgenza di annunciare il Vangelo con la l'audacia di Paolo e l'immediatezza di Francesco e ha rivolto ai Capitolari, pensando a tutti i Frati Minori sparsi nel mondo, questo appello: «Andate, Frati Minori, non come padroni della verità, ma come servi umili, e ciò che gratuitamente avete ricevuto, gratuitamente date. Andate e annunciate a quanti incontrate lungo le strade e nelle piazze delle città la loro condizione di figli e figlie di uno stesso Padre, fratelli vostri. Andate ed evangelizzate in collaborazione con i laici, uomini e donne, giovani e anziani. Andate e, in ogni luogo e in qualsiasi attività, testimoniate i valori evangelici restando al fianco delle persone che non conoscono ancora Gesù. Non mancheranno certo le difficoltà, ma il Signore proclama: "Coraggio, non abbiate paura"».



Relazione del Ministro generale

«In un
Capitolo come il
nostro, in cui
il tema è quello
della missione-
evangelizzazione, credo

sia conveniente cominciare richiamando sinteticamente ciò che si intende oggi per missione evangelizzatrice in chiave francescana.

La missione evangelizzatrice, insieme all'esperienza di Dio e alla vita fraterna, è uno dei pilastri costitutivi della vita religiosa. Di fatto la missione sarà efficace solo se c'è una forte esperienza di Dio e una relazione fraterna autentica. La vita religiosa, con questi tre elementi inseparabili, si trasforma, così, in un segno credibile della presenza del Regno e della vitalità e attualità del Vangelo, si trasforma in Evangelii nuntiandi.

Per i Frati Minori, oltre agli elementi indicati (esperienza di fede, vita fraterna e missione) ne esiste un quarto altrettanto essenziale:

la minorità. Una dimensione che orienta e caratterizza i rapporti con Dio, con i Frati e con il mondo. Non siamo semplicemente una fraternità in missione né una fraternità contemplativa in missione. Da quanto detto prima potremmo definirci come missionari nel mondo, come frati e minori, con il cuore rivolto al Signore.

Vediamo brevemente alcune caratteristiche di questi elementi.



Guardando al futuro bisogna rafforzare la cultura della collaborazione nell'Ordine a tutti i livelli – locale, intermedio e universale –, anche se la tendenza a chiudersi nel proprio piccolo mondo da parte di ogni Entità è forte. Le Fraternità interprovinciali e interculturali crescono ad un ritmo troppo lento.

È necessario fare un salto qualitativo nella comprensione della collaborazione. Questa non può essere vista unicamente come un rimedio o una via

d'uscita ai bisogni, alla mancanza di risorse umane, ma come uno strumento importante per rispondere meglio alle esigenze della nostra vocazione di Frati Minori, come ci chiede la Chiesa e, ovviamente, la società in cui viviamo. Bisogna continuare a crescere nel senso di appartenenza all'Ordine, coscienti che tutti abbiamo professato la stessa forma di vita oltre le frontiere delle nostre Entità».





NELLA GRAZIA DELLE ORIGINI

DAL MUSEO DI CASA MADRE "S. MARIA DEGLI ANGELI"

(Continuazione...)

IL FONDATORE PADRE GREGORIO FIORAVANTI

Continuiamo la nostra visita al museo di Casa Madre accostandoci con venerazione ai ricordi del nostro Fondatore. In questa prima parte, presentiamo gli oggetti che, in base alle testimonianze scritte, sono appartenuti al Padre Gregorio o sono a lui strettamente collegati.

Purtroppo, non sono molti gli oggetti personali a noi pervenuti, ma ognuno di essi è una preziosa testimonianza della vicenda umana e spirituale del Fondatore e delle origini del nostro Istituto.

Ne sono un esempio "Le memorie storiche", un'opera redatta, negli anni 1878-1885, dal Padre Gregorio, che ci lasciò tutto il manoscritto in due volumi. Essa è l'unica e insostituibile documentazione storica delle origini e dello sviluppo della Congregazione, dall'anno 1859 al 1885.



In una bacheca del museo è esposta la lettera autografa che Padre Gregorio inviò all'Arcivescovo di Udine, per chiedere l'autorizzazione alla Fondazione, il 6 nov. 1860, con risposta affermativa e benedicente dell'Arcivescovo del 14 novembre 1860.

Nel museo è custodito un libro appartenuto al Fondatore. Esso è intitolato “Raccolta di orazioni e pie opere” ed è stato stampato a Roma da Perego-Salvioni, nel 1855.

Nella prima pagina compare la seguente nota di proprietà: “Ad uso del P. Gregorio dalle Grotte di Castro, Min. Oss.”

La rilegatura, in cartone telato, rispecchia lo spirito di povertà e l’umiltà, del Fondatore.

Nasce spontaneo il confronto tra questo libro e i libri, dalle rilegature raffinate e di gran pregio, appartenuti alla Fondatrice.

Sono due eloquenti testimonianze di due personalità molto diverse, che, però, la Divina Provvidenza ha voluto far incontrare per realizzare un unico progetto: la fondazione di un nuovo Istituto, il cui unico scopo fosse la gloria di Dio .



Padre Gregorio ci ha lasciato un libriccino da lui scritto e avente come titolo “Un fiore del Sudan”, edito a Udine, nel 1885, presso la Tipografia del Patronato.

Si tratta della storia dolorosa della giovane sudanese Limona Dakoby, detta Nibo, schiava africana riscattata dai missionari e, dopo tante vicende, affidata alle Suore di Gemona. Padre Gregorio ebbe un ruolo di preminenza nella formazione cristiana della giovane. Dopo qualche mese dal suo arrivo nel Collegio “ S. Maria degli Angeli”, ricevette il Battesimo, la Cresima e l’Eucarestia nel Duomo di Gemona, il 4 Ottobre 1883, e le fu imposto il nome di Maria Francesca. Morì poco tempo dopo, il 22 Aprile 1884.

Di particolare importanza è il dono inviato dalle Suore statunitensi a Padre Gregorio. Esso manifesta il profondo amore filiale che le prime missionarie nutrivano per il Fondatore.



VASSOIO

Metallo argentato

E’ incisa la dedica : Al Molto Rev. Padre Gregorio Prov. / Dalle Sue Figlie Americane. / A. D. 1876.

Il vassoio fu portato a Gemona dalla Superiora generale, Madre Angela Dell’ Angelo che, nel 1876, visitò le comunità d’ America.

Anche il dono originale, una tabacchiera d’ argento, che un colonnello statunitense inviò al Fondatore, esprime la continua sollecitudine paterna di P. Gregorio nei confronti della prima missione americana. Il colonnello, P Shaffner, aiutava le suore nell’ amministrazione ed era un ammiratore di Padre Gregorio.

Traspare anche la sua fedele osservanza del voto di povertà, quando, in una lettera del 28 luglio 1876, inviata al Ministro Generale, il Padre afferma che il dono, per il quale un ricco protestante “aveva speso 82 dollari”, sarebbe rimasto in monastero,” non convenendo ad un frate minore...”.

CORNO DI BUFALO CON TABACCHIERA D'ARGENTO

Dono al Fondatore del colonnello statunitense, che
 Sul coperchio è incisa la seguente dedica: Very Revd Father Gregory / M.O. Provincial / from Tal. P. Shaffner LL.D. / Kentucky / Colonel and knight Commander of Sword Order. / .Sweden:/ St Olaf Norway Dannebrog Denmark: S. C.& C.
 Sotto il coperchio vi è la foto di Shaffner.



Un altro ricordo molto significativo è la statuetta della Madonna di Lourdes che Padre Gregorio donò a Madre Angela. Un biglietto manoscritto, ritrovato nella cavità interna della statua, contiene la seguente testimonianza: "Il Molto Rev. Do Padre Gregorio, nostro Fondatore, si recò a Roma nell'ottantaquattro. Fece benedire questa statuetta da SS. Pio Nono. Poi ne fece dono alla Sup. Generale dell'Istituto, Madre Angela che morì a Solagna e la lasciò per ricordo".

La statuetta, che era stata custodita da una suora rientrata in Casa Madre da Solagna (Vicenza) è stata recuperata fortuitamente dopo il terremoto del 1976; spezzandosi, rivelò la sua origine.

La suora scrivente forse non ricordava che, nel 1884, era Papa Leone XIII e non Pio IX.



Conserviamo un'immagine preziosa, voluta e venerata dal Fondatore: è il quadro della Madonna del Perpetuo Soccorso.

MADONNA DEL PERPETUO SOCCORSO

Olio su tavola 1883

Su richiesta di Padre Gregorio, l'artista romano Monacelli riprodusse fedelmente l'immagine della Madonna del Perpetuo Soccorso, il cui originale è venerato ancor oggi nella chiesa dei Redentoristi, a Roma. La bella icona raffigura la Madonna, mesta e soave, attorniata dagli Angeli che le mostrano gli strumenti della Passione, la Passione di quel Figlio che ora tiene teneramente tra le braccia, ancora bambino.

Fu intronizzata solennemente il 31 maggio 1883.

Padre Gregorio volle diffonderne la devozione in tutta la regione esponendo il quadro sopra l'altare della chiesa con proposte di preghiere e riflessioni. Nel 1895, la Chiesa del Convento fu ampliata e modificata. Il quadro della Madonna bizantina fu appeso ad una parete laterale. In seguito ad altri restauri





effettuati nel 1947, si predisposero due altari laterali costruiti con il legno che era in deposito e che risaliva alle origini dell'Istituto. Sopra quello a destra fu collocato il quadro della Madonna, arricchito di una corona fatta con gli ex voto offerti dai molti devoti. Nell'altarino, a sinistra, fu collocato un quadro di San Giuseppe, ad imitazione di quello della Vergine.

Nelle solennità, venivano aperte due ante gotiche ai lati per l'esposizione di preziose reliquie.

Dopo il terremoto del 1976, il quadro fu collocato nella Cappella dell'Infermeria di Casa madre.

Presentiamo ora due oggetti preziosi in uso di Padre Gregorio: l'inginocchiatoio e la poltrona.

INGINOCCHIATOIO

Legno lavorato con motivi neogotici nella seconda metà dell'Ottocento

“Padre Gregorio trascorreva lunghe ore nella preghiera e nell'adorazione davanti al Santissimo Sacramento: lì le Suore sapevano di poterlo trovare per ogni necessità”.

L'atteggiamento, profondamente raccolto del Padre, destava l'ammirazione anche nelle Collegiali, che si recavano privatamente nel loro coretto a pregare. Una di quelle fanciulle, vedendolo entrare in chiesa dalla porta della sacrestia, devoto, curvo e claudicante, scendeva in punta di piedi dal coretto per avvicinarli una sedia o uno sgabello. Con un sorriso di compiacenza egli accettava quel piccolo gesto e sussurrava un “Grazie, Maria”. Era la giovane Maria Metz, che pochi mesi dopo la morte del Padre Gregorio, entrerà in

noviziato e diventerà la sesta Superiora Generale dell'Istituto col nome di Suor Maria Joseph di Gesù. (Descrizione di Suor Eligia Capriz)



POLTRONA

Su questa poltrona, nel salottino dell'ospizio, Padre Gregorio visse i suoi ultimi momenti di vita di sofferenza sulla terra, dopo il primo malessere che lo aveva colto durante la celebrazione, nella chiesa del Convento. Era il 23 gennaio 1894.

Fino al 1976, la poltrona si trovava nel salottino dell'Ospizio del Monastero “S. Maria degli Angeli”.

RITRATTI DEL FONDATORE

Quadro a olio, presumibilmente opera di un confratello a lui contemporaneo.

Il Padre è ritratto all'età di circa cinquant'anni.

Il crocifisso pendente al suo petto indica la sua qualifica di "Missionario apostolico", come egli venne riconosciuto dall'Autorità dell'Ordine sin dal 1866; con la coroncina dell'Immacolata appesa al cingolo (che portavano anche molti francescani), e con il crocifisso missionario forse egli voleva anche indicare la sua sintonia con le Suore Francescane Missionarie.

Fino al 1976, il dipinto si trovava nel salottino dell'ospizio.



1880 circa

Di autore ignoto, l'opera è stata eseguita a carboncino su cartone telato.

Il Padre è ritratto all'età di 60 anni circa; interessante è la didascalia sottostante, che denota il riconoscimento ormai ufficiale e diffuso della sua identità di 'Fondatore'.

Fino al 1976, il quadro si trovava nella sala di Capitolo.

CALICE E PATENA

XVIII e XIX sec.

Argento e oro. Lavoro a sbalzo e a traforo che richiama il gusto tedesco.

Il piede, la sottocoppa e il fusto risalgono alla metà del 1700.

La coppa, la patena e la doratura del nodo risalgono al 1800.

Era consuetudine del tempo effettuare questi assemblaggi, poiché ciò che contava era

il valore del metallo.





PISSIDE
XIX sec.



PIVIALE AD USO DI PADRE GREGORIO

Seconda metà del 1800

Tessuto damascato

Paramento sacro composto da: piviale,
pianeta, due dalmatiche, due stole, due manipoli,
velo del calice, busta.



**TRATTENIMENTO DELL'ANTICO
TESTAMENTO**

Venezia, Recurti, 1726
Annotazione manoscritta: Loci
Capuccinorum, Glemona

**ALTARINO NEOGOTICO CON MADONNA DEL
PERPETUO SOCCORSO**

Seconda metà del XX sec.

Fu costruito con il legno rimasto in deposito
fin dal tempo della fondazione dell'Istituto.



PIANOFORTE

Padre Gregorio, dalla bella voce come tutti i componenti la sua famiglia, e da buon intenditore di canto gregoriano, cui introduceva le giovani candidate, aveva il compito di accordare i pianoforti presenti nel Monastero. Marchio di fabbrica con stemma che raffigura l'aquila imperiale: "B. Filippi, Klabiemacher."



COPERTA DI LANA IN USO DI PADRE GREGORIO



La coperta ,in grossa lana bianca, era in uso di Padre Gregorio, come indica la marca fatta con filo rosso.

"...Moriva col sorriso del giusto, nella calma del santo.

Fra le pene della malattia, non proferì un lamento, ma rassegnato come l'Angelo del dolore, a quel Dio che atterra e suscita, che affanna e consola, immerso nella preghiera e nella contemplazione delle cose celesti, non bramava altro che scambiare le miserie di questa terra coi gaudi eterni del Paradiso".

(Lettera di annuncio di morte alle fraternità del Triveneto, inviata dal guardiano Padre Pier Battista da Valdastico)



CROCE A STILE

1860

Lavorazione ad intaglio in stile neogotico

Precedeva le processioni che si svolgevano all'interno del Convento e lungo i viali dell'orto, nei giorni delle "Quattro tempora". La croce, inoltre, precedeva ogni corteo funebre durante l'accompagnamento al cimitero delle Suore defunte.

VITA DELLA CONGREGAZIONE



Attività del Consiglio generale Dicembre 2008 - luglio 2009

Il Consiglio generale si è dedicato in questo periodo a varie ed impegnative attività.

I CAPITOLI PROVINCIALI:

- Dal 26 al 31 dicembre 2008, la Superiora generale, Sr Emmapia, ha presieduto il **XIII CAPITOLO DELLA PROVINCIA ROMANA "MARIA IMMACOLATA"**, celebrato a Roma, in Casa provinciale. Vi hanno partecipato anche la Vicaria generale, Sr Cecilia Subiabre e la Consigliera, Sr Paola Dotto. Il tema del Capitolo è stato ben illustrato nel logo: "Vivere con passione la vocazione missionaria, annunciare l'amore di Cristo, raggiungere l'umanità redenta". Nella presentazione della realtà della Provincia è stato dato un posto di rilievo alla relazione dell'attività missionaria.

Il 30 dicembre il Capitolo ha eletto il nuovo Consiglio provinciale che è così costituito:

Suor Ermenegilda Cavasin	Superiora provinciale
Suor Rosaria Iacobucci	Vicaria provinciale
Suor Daniela Boa	2ª Consigliera provinciale
Suor Concettaria Barison	3ª Consigliera provinciale
Suor Antonia Costa	4ª Consigliera provinciale.

Successivamente il Consiglio provinciale ha nominato

Suor Daniela Boa,	Segretaria provinciale
Suor Concettamaria Barison,	Economa provinciale.

- Dal 18 al 25 gennaio 2009 Sr Emmapia e Sr Cecilia hanno partecipato al **XII CAPITOLO DELLA PROVINCIA LATINOAMERICANA "S. ANTONIO"** a Santiago del Cile. L'incontro capitolare, incentrato sul tema: "Chiamate per essere inviate... in comunione vivere e servire", ha favorito lo scambio di riflessioni e di esperienze di vita missionaria tra le partecipanti, molte delle quali giovani, provenienti da ben cinque Stati dell'America Latina. L'apertura del Capitolo è stata preceduta dalla inaugurazione della infermeria della Provincia.

Il giorno 23 gennaio, dedicato alla commemorazione del nostro fondatore, Padre Gregorio Fioravanti, è stato eletto il nuovo Consiglio provinciale che è così costituito:

Suor Ines Pavan	Superiora provinciale
Suor Antonina Turrina	Vicaria provinciale
Suor Roxana Zapata	2ª Consigliera provinciale
Suor Mirella Venturin	3ª Consigliera provinciale
Suor Marcela Uribe	4ª Consigliera provinciale.

Successivamente il Consiglio provinciale ha nominato

Suor Mirella Venturin	Segretaria provinciale
Suor Roxana Zapata	Economa provinciale.

- Negli Stati Uniti d'America, le suore della Provincia "St Francis", riunite in assemblea in Casa provinciale a Peekskill il 14 marzo 2009, hanno eletto il nuovo Consiglio provinciale costituito da:

Suor Anne Matthew Carlone	Superiora provinciale
Suor Antonia Maguire	Vicaria provinciale
Suor Anna Maria Not	2ª Consigliera provinciale
Suor Anne James Guerin	3ª Consigliera provinciale
Suor Ellen Marie Mulloy	4ª Consigliera provinciale.

- Dal 21 al 26 aprile 2009 Suor Emmapia, Sr Cecilia e Sr Paola hanno partecipato al **XIII CAPITOLO DELLA PROVINCIA FRANCESE “SAN LUIGI IX”**, svoltosi nella Casa provinciale a Le Mans. Le sorelle capitolarie riflettendo sul tema: “Chiamate, convocate e inviate per vivere in comunione la missione”, hanno trovato motivo per ridestare vivo desiderio di ripresa spirituale ed apostolica ed un impegno più deciso nella pastorale vocazionale.

Il 24 aprile, memoria della nascita del nostro fondatore, Padre Gregorio Fioravanti, è stato eletto il nuovo Consiglio provinciale che è così costituito:

Suor Elisabetta Varikkakuzhyil	Superiora provinciale
Suor Armelle Kosta	Vicaria provinciale
Suor Maria Luigia Borsato	2ª Consigliera provinciale
Suor Emmanuelle Piccolo	3ª Consigliera provinciale
Suor Paolina Mookenthottathil	4ª Consigliera provinciale.

Successivamente il Consiglio provinciale ha nominato

Suor Armelle Kosta,	Segretaria provinciale
Suor Maria Luigia Borsato,	Economa provinciale.

- Dal 9 al 14 giugno 2009 Suor Emmapia e Sr Cecilia hanno partecipato a Nkoabang, (Cameroun) al **V CAPITOLO DELLA REGIONE APOSTOLICA “SS. MARTIRI D’UGANDA”**. Il tema del Capitolo: “Inviare ad annunciare la Parola ed a testimoniare con la vita” ha offerto motivo per una revisione della vita consacrata ed apostolica, anche alla luce dell’impegno di preparazione di tutta la Chiesa africana al prossimo Sinodo dei Vescovi.

Il giorno 13 giugno, festa di S. Antonio, particolare protettore della Congregazione, la Superiora generale, Sr Emmapia, ha comunicato la composizione del nuovo Consiglio regionale, eletto dal Consiglio generale. Esso è costituito da:

Suor Fabrizia Zanettin	Superiora regionale
Suor Beatrice Bifouma	Vicaria regionale
Suor Mary Lukose Chamakala	2ª Consigliera regionale
Suor Giovanna Craighero	3ª Consigliera regionale
Suor Dorothée Ngassouga	4ª Consigliera regionale,

Il nuovo Consiglio ha successivamente nominato

Suor Dorothée Nkassouga,	Segretaria provinciale
Suor Mary Lukose Chamakala	Economa provinciale.

- Dal 1° all’8 luglio, Suor Emmapia e Sr Cecilia hanno partecipato al **XII CAPITOLO DELLA PROVINCIA VENETA “S. MARIA DEGLI ANGELI”**. Lo strumento di lavoro che ha raccolto il lavoro di preparazione di tutte le suore della Provincia è stato strutturato in tre parti: “La Parola illumina la vita, la Parola illumina la missione, la Parola illumina la storia” ed ha sviluppato il tema del Capitolo: “Missione: un dono – un impegno”.

Il giorno 4 luglio è stato eletto il nuovo Consiglio Provinciale così costituito:

Suor Luisangela Severin	Superiora provinciale
Suor Anna Maria Volpato	Vicaria provinciale
Suor Marian Fusi	2ª Consigliera provinciale
Suor Chiara Ceron	3ª Consigliera provinciale
Suor Gina Tomadini	4ª Consigliera provinciale

- VISITA CANONICA

La Superiora generale, Sr Emmapia, nei mesi di febbraio e marzo 2009, ha visitato le comunità della Provincia “Maria Immacolata”, recandosi anche nelle Filippine ed in Albania, cogliendo con gioia e soddisfazione con quale spirito missionario, coraggio e zelo apostolico le nostre sorelle affrontano situazioni di estrema povertà materiale e morale, portando ovunque la Parola risanatrice del Vangelo, secondo il carisma congregazionale.

- RIUNIONI DEL CONSIGLIO GENERALE

- ❖ Il Consiglio generale, dopo attenta riflessione, ha approvato il “Progetto di formazione”, aggiornato durante il convegno delle suore formatrici, completato successivamente con suggerimenti pervenuti dagli Organismi e rivisto da una commissione guidata dalla Vicaria generale, Sr Cecilia Subiabre.
- ❖ È stata dedicata cura ed attenzione all’organizzazione degli incontri previsti dalla programmazione del sessennio e che si svolgeranno a Roma in Casa generalizia:
 - l’incontro delle Econome provinciali che si terrà dal 9 al 19 dicembre 2009;
 - il Consiglio Generale Esteso che si celebrerà dal 4 al 12 gennaio 2010;
 - il terzo incontro della commissione storico-formativa che si svolgerà nell’aprile 2010;
 - il corso di rinnovamento del luglio 2010 per le suore che celebrano il giubileo di Vita religiosa.
- ❖ Dopo il necessario discernimento è stata confermata la nomina di:
Suor Daniela Boa, Maestra dello Juniorato provinciale della Provincia “M. Immacolata” a Roma;
Suor Mercy Jacob Paruvaplackal, Maestra di Noviziato della Provincia “Holy Family” in India;
Suor Giovanna Craighero, Maestra di Pre-noviziato della Regione apostolica “SS. Martiri d’Uganda” in Cameroun.
- ❖ È stato motivo di gioia e gratitudine al Signore la conferma di ammissione alla Professione perpetua di:

Provincia “S. Maria degli Angeli”:

Suor Marzia Ceschia
Suor Elodie Semdouto

Provincia “M. Immacolata”:

Suor Maribel B. Yabora
Suor Lilibeth G. Labian
Suor Mirza B. Corral

Provincia “S. Antonio”:

Suor Esther Mercedes Quinde Cuso
Suor Ana Ruth Ayma Quispe

Provincia “Holy Family”:

Suor Nirmala Buradagunta
Suor Karuna Minj
Suor Litty Myladoor
Suor Valeria Ekka
Suor Nayomi Gadapati
Suor Shaiby Paul Kolenchery

-Trasferimenti:

Suor Ermellina Callegari è stata trasferita dalla Regione apostolica “SS. Martiri d’Uganda” alla Provincia “S. Maria degli Angeli”,
Suor Crescence Mbezele è stata trasferita dal Cameroun a Santiago del Cile,
Suor Silvia Aro dal Cile al Cameroun,
Suor Marlene Rocio dal Cile alla comunità di S. Maria degli Angeli in Assisi,
Suor Alicia Gallardo dal Cile alla comunità di S. Maria degli Angeli in Assisi.



USMI

TRIMESTRE SABBATICO

“Un tempo di grazia”

*“Benedici il Signore anima mia,
non dimenticare alcuno
dei suoi benefici.
Benedici il Signore, anima mia”*
(salmo 103)

Nel 2008, all’USMI (Unione di Superiori Maggiori Italiane) di via Zanardelli a Roma, si è svolto il trimestre sabbatico per 60 religiose appartenenti a 36 congregazioni, di 16 nazionalità diverse, alcune impegnate in attività apostoliche qui in Italia, altre, la maggioranza, in paesi di missione dei cinque continenti.

In questo ricco amalgama di culture, esperienze e carismi vari, sono state presenti anche tre di noi, francescane missionarie del Sacro Cuore: Suor Alicia Gallardo, Suor Ana Maria Escanilla e Suor Antonella Lago.

La formazione è iniziata il 15 settembre e si è conclusa il 13 dicembre. Il programma proposto non è quello tipico di un aggiornamento pastorale, ma è formulato in modo da favorire un’ autentica esperienza di Dio, come traspare bene dal titolo “ In cammino verso l’ interiorità “.

Per questo desideriamo dividerla, nella gioia e nella lode a Dio per i doni di grazia ricevuti.

“La prima settimana, trascorsa insieme presso la comunità delle Suore Canossiane dell’ Ottavia, ci ha subito permesso di conoscerci e familiarizzare tra noi. Ciò è stato favorito dal clima fraterno del posto, dai lavori di gruppo e dalla presentazione dei primi temi “Comunicazione e dialogo in comunità e spiritualità della comunione.”

I percorsi formativi ci hanno subito immerso nella realtà della nostra vita di donne consacrate: essere in relazione di amore con Dio e con gli altri, quasi riflesso e partecipazione dell’ amore trinitario. Di qui la necessità di assumere e di gestire in modo costruttivo i conflitti personali ed esterni, sia quelli comunitari, sia quelli inerenti alla nostra attività apostolica fino a poter vivere anche il limite come spazio di speranza. Ciò risulterebbe impossibile senza una conoscenza della persona, dei dinamismi della psiche nel cammino spirituale, senza l’ accettazione della propria storia rivisitata alla luce dell’ amore che redime, libera ed accoglie ogni uomo per farne una creatura nuova.

Per una fortunata coincidenza, abbiamo vissuto il nostro trimestre sabbatico nell’ anno paolino. Paolo ci è venuto incontro in questo senso, a ricordarci con forte insistenza da considerare tutto spazatura per trovare LUI, la luce vera che viene nel mondo e per divenire sempre più cristoforni in un di più e nel meglio dell’ Amore.

E’ stato importante capire l’ unità della persona nel suo essere corpo, anima e spirito, protesa verso Dio che ci chiama ad essere donne della contemplazione e della missione, all’ interno della nostra comunità e della Chiesa. Donne come Maria, sorella e discepola, come tutte coloro che hanno seguito e servito fedelmente il Maestro durante i suoi viaggi apostolici, con una connotazione femminile



di dedizione e di sensibilità materne, che non è mai mancata alla Chiesa, ma che ha bisogno di emergere ancora di più in questo nostro tempo. Molte di noi hanno compreso con straordinaria chiarezza di essere spesso sopraffatte dall'azione, di anteporre le urgenze a ciò che è fondamentale per la nostra vita e per il Regno. Il Sinodo sulla Parola di Dio è stato ugualmente un segno per noi, un invito forte a nutrirci davvero dell'Eucaristia e della Sacra Scrittura perché questo soltanto potrà rinnovare la nostra vita, renderci gioiose e libere in un mondo

che relativizza sempre più le nostre opere, ma che resta sensibile ai testimoni del Vangelo.

Vari momenti di lectio divina e gli esercizi spirituali ci hanno aiutate a sperimentare ulteriormente la fondatezza di questa scelta per divenire liturgia nella vita.

L'incontro con la religione ebraica ed il mondo islamico ci hanno infine consentito un confronto evidente sui temi della libertà religiosa e della salvezza.

Gli insegnamenti in sede sono stati positivamente alternati da giornate di formazione itinerante: Montecassino – Casamari; udienza del Santo Padre; pellegrinaggio in Turchia; itinerario paolino in Roma; visita al Quirinale ed infine alle catacombe. Momenti davvero significativi ed opportuni sia per le bellezze spirituali, storico-artistiche e naturali visitate, sia per la coesione del gruppo, in quanto ci hanno consentito di restare fraternamente insieme e di conoscerci ancora meglio.

Sorelle del trimestre sabbatico 2008

Dio ci ha veramente mostrato il cammino verso l'interiorità: a noi di tenere la porta aperta, essere vigilanti e seguirlo nel mistero della vita e dell'amore, in abbandono fiducioso alla sua volontà?.



“Maestro, fa che io non cerchi tanto ad esser consolato, quanto a consolare, ad essere compreso, quanto a comprendere; ad essere amato, quanto ad amare”.



Festa onomastica della Superiora generale Suor Emmapia Bottamedi

19 aprile 2009

“E i discepoli gioirono al vedere il Signore”. Queste parole della Liturgia ben si accordano oggi con il motivo della nostra gioia. In Casa generalizia oggi c’è infatti gran festa, la festa onomastica di Emmapia, nostra Superiora generale. Fin dal mattino sono arrivate tante sorelle delle comunità di Assisi, di Grotte di Castro e delle comunità della Provincia romana. È festa in tutta la Congregazione; ne sono un segno i numerosissimi messaggi augurali giunti da ogni parte e con ogni mezzo, mediatico o non. Tutte ci stringiamo attorno alla nostra Superiora generale, gustando la gioia di sentirci sorelle di questa grande Famiglia religiosa. Il cuore della festa è naturalmente la Celebrazione Eucaristica, presieduta dal P. Mario Favretto, Definitore generale dei Frati Minori. Egli, commentando la liturgia di questa seconda domenica di Pasqua, ci dona un messaggio quanto mai pertinente e significativo. Accogliamo con cuore aperto la sua parola:

“La ricorrenza per voi è un buona occasione per dedicare una giornata di festa e di riconoscenza alla Sorella maggiore che vi guida. Insomma, è una festa della Fraternità che si manifesta anche con la presenza

delle comunità vicine e di rappresentanti dalle varie parti d’Italia.

Il servizio della Superiora Generale verso tutte le Sorelle della Congregazione deve attingere continuamente al Cristo, al Risorto, e far riferimento sempre alla comunità. Sono due aspetti fondamentali del servizio di chi è preposto a guidare la comunità o a guidare una Congregazione di persone Consacrate al Signore. Il riferimento al Risorto, particolarmente da parte di chi ha la responsabilità e l’autorità nella comunità, porta a Cristo Buon Pastore.

Il Signore che conduce il suo gregge, cioè la comunità nuova nata a Pasqua, questi è il modello di ogni Superiore. In questa figura rassicurante noi troviamo la sintesi del servizio che oggi festeggiamo, nella persona di Sr. Emmapia.

Il Pastore deve trovare pascolo per il suo gregge. Praticamente si tratta dell’esperienza narrata nel Vangelo: “abbiamo visto il Signore”.

Nella comunità le Sorelle devono essere custodi dell’incontro con Cristo, ma ci vuole qualcuno che garantisca, che si faccia voce di questa esperienza.

La Superiora Generale è colei che costantemente, ovunque, deve tener viva questa memoria e questa speranza: testimoniando, esortando, animando, correggendo... ecco il Pascolo!!

Pascolo è anche la conduzione, le scelte, il nuovo, tutte cose che la Superiora Generale - non da sola- deve offrire a tutta la comunità.

Poi il pastore deve precedere il gregge. La Superiora Generale cammina davanti per infondere fiducia, per orientare la comunità, per rendere visibile la presenza del Risorto che non lascia soli -orfani - i suoi. Sr Emmapia che si sposta continuamente da una nazione all'altra, le visite frequenti,... sono tutte modalità di una guida che deve precedere chi le è stato affidato (e sappiamo quanto sia esigente e faticoso questo servizio che spesso fa rimpiangere la tranquillità della propria casa e la serenità della quotidianità).

Gesù nel Cenacolo che si fa presente e che sorprende i suoi con le visite frequenti, è l'emblema di questo servizio di Superiora Generale: "e i discepoli gioirono al vedere il Signore".

Infine, chi ha la guida della comunità, come il Buon Pastore, deve occuparsi delle pecore che si attardano e cercare quella che si smarrisce e si separa. Come non intravedere in questo tratto l'esperienza stessa di Tommaso che,

momentaneamente si emargina dalla comunità?! Ma la testimonianza, la pazienza, l'amore per chi talvolta fatica a trovare la il Risorto, o la stessa fede, o per chi manca di fiducia nella comunità, presto o tardi conquistano e fanno sì che sia ricomposta la comunione: "Ed erano un cuor solo e un'anima sola".

Ecco, cara Sr. Emmapia, qualche tratto di questa Pasqua che può illuminare e sostenere un servizio tanto prezioso quanto esigente.

Ecco, Sorelle tutte, veramente care poiché condividiamo il carisma di Francesco, ecco un tratto di luce e di gioia pasquale che può entrare nella vostra comunità e nella vostra vita, attraverso la circostanza odierna, ma più spesso attraverso la presenza e la persona della vostra Superiora Generale.

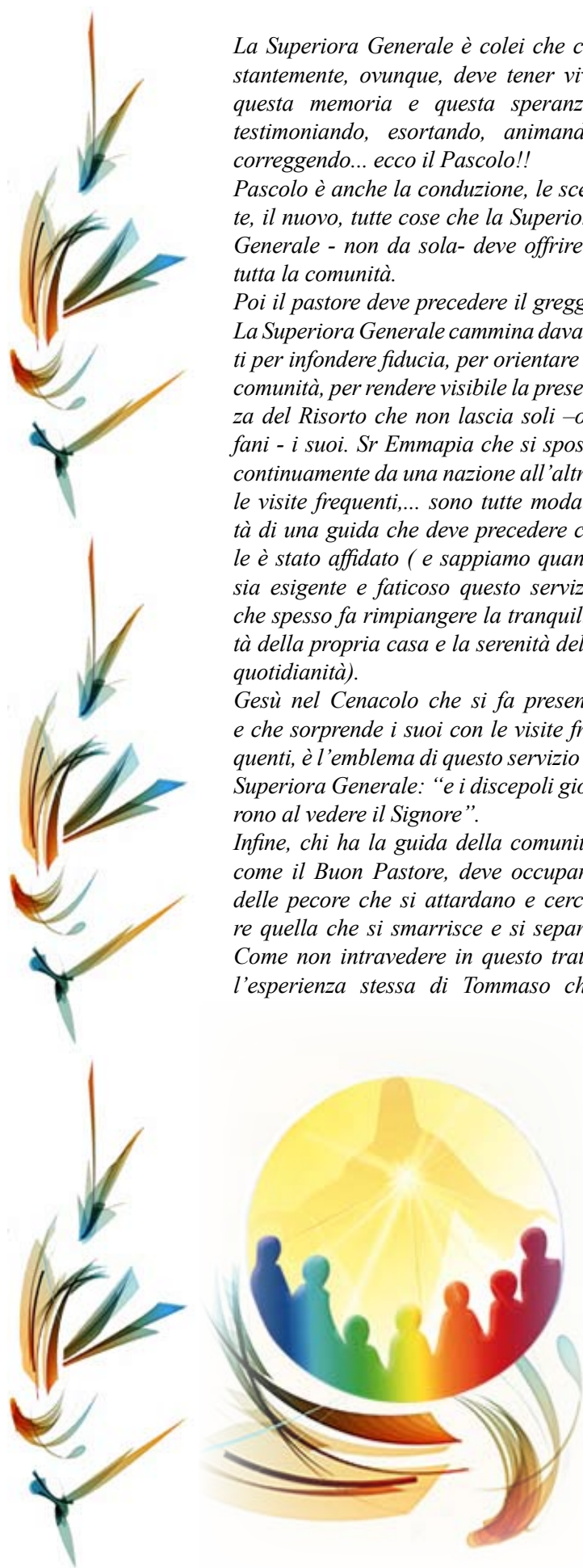
Ecco, care Sorelle, come il Signore, il Risorto, mai ci lascia soli, ma cerca e vuole che la novità della Risurrezione invada realmente la nostra vita e renda tutti noi autentici testimoni.

Preghiamo dunque, perché così sia!"

Con il buon sapore della Parola e del Pane spezzato nell'Eucarestia, continuiamo la nostra festa condividendo in letizia fraterna il pranzo, che favorisce anche uno scambio fraterno di saluti ed auguri fra tutte le suore convenute.

Nel pomeriggio le nostre giovani suore della Casa generalizia ci intrattengono, offrendo un saggio della loro creatività. Non poteva sfuggire in questa città un richiamo all'anno paolino che sta coinvolgendo tutta la Chiesa. Ed ecco che le nostre brave giovani ci presentano in modo originale un'ultima lettera di san Paolo Apostolo, una lettera inedita, scritta proprio per noi religiose, sintesi di tutte le sue lettere, pregnante di spiritualità, ma soprattutto dell'amore per Cristo che ardeva nel cuore di Paolo.

Rincuorate e felici, dopo una giornata trascorsa all'insegna della fraternità e della letizia francescana, si riprende il cammino quotidiano con la certezza rassicurante di una presenza spirituale che tutte pervade: l'unico carisma della nostra Famiglia religiosa.



Dalla Comunità di Santa Maria degli Angeli “Porziuncola” - Assisi

“LO STRAORDINARIO
È DI NORMA”



E' Grazia immensa essere Suore Francescane Missionarie del Sacro Cuore ad Assisi. Più volte abbiamo pensato che è un dono veramente grande per la nostra famiglia religiosa poter avere una casa qui, dove sono le radici di fede e di spirito che hanno animato i nostri stessi Fondatori! La “Santa Maria degli Angeli” di Gemona, luogo comune di nascita di tutte le Sorelle della Congregazione, trova una corrispondenza davvero provvidenziale nella “Santa Maria degli Angeli” di Assisi! Ma come si vive ad Assisi? Innanzitutto si vive Assisi... in un'ordinarietà sempre straordinaria! La finalità prima di questa fraternità, infatti, è l'accoglienza e chiunque arrivi –anche per noi!- la sua ricchezza, la sua novità, la sua eccezionalità! Da quando è stata aperta questa casa molte suore, da ogni parte della Congregazione, hanno potuto trovare qui –per periodi brevi o prolungati- un riferimento privilegiato per fare di persona, in questi luoghi suggestivi, una concreta esperienza dello spirito di Francesco e di Chiara e questo rappresenta per noi un'opportunità notevole per conoscere direttamente, dai racconti delle Sorelle, la varietà delle nostre missioni nel mondo, per ascoltare altri punti di vista, per rinforzare i vincoli comuni, per meravigliarsi delle diversità nell'unità della no-

stra Famiglia. E poi ci sono i giovani: vengono a gruppi oppure singolarmente. Partecipano –facendo riferimento per l'alloggio alla nostra comunità- ai corsi vocazionali e per fidanzati organizzati dai frati minori, ai momenti forti dell'anno liturgico, a volte -specialmente nel periodo estivo- ci chiedono di essere accompagnati in un itinerario francescano o ci contattano per una testimonianza. Comunque vivono insieme a noi, condividono i nostri ambienti, e questo –ci dicono- li fa sentire “a casa” e ci permette –anche nella semplicità dei servizi più materiali- di farci vicine alle loro storie, alle loro speranze, percorrendo un breve tratto di strada assieme. Talvolta i rapporti si prolungano nel tempo, nasce un'amicizia e il Signore ci rende più a lungo, anche a distanza, compagni di cammino. Sono passate di qui anche persone adulte, in momenti difficili, a cercare soltanto un po' di ascolto e di pace. Ci sono rimasti piacevolmente impressi i momenti in cui abbiamo ospitato giovani prossimi al matrimonio o coppie impegnate nel loro cammino di fede: è bello vedere come ci siano persone che desiderano autenticamente creare una famiglia cristiana! È questo, infatti, l'ambiente privilegiato per lo sviluppo libero della bellezza di ogni vocazione.

Accanto all'attività di accoglienza cerchiamo di dare anche un contributo alla vita parrocchiale, come ministri straordinari dell'eucarestia, animando il mese mariano e il rosario per i defunti, impegnandoci nell'annuale visita e benedizione alle famiglie. Abbiamo un rapporto schietto e bello con i nostri vicini, che ricordano con grande stima tutte le Suore passate in questa comunità. Per la festa del Sacro Cuore abbiamo proseguito la tradizione di ritrovarci tutti insieme per la S. Messa nel nostro giardino e di contribuire ciascuno a un semplice momento di convivialità e condivisione. Una "fraternità allargata", dunque, cui prendono puntualmente parte anche le nostre Sorelle della comunità di Viole, con le quali ci troviamo spesso, tra l'altro, per i ritiri, ma anche semplicemente per stare assieme e raccontarci le nostre quotidiane esperienze. Da un anno ormai una sorella fa settimanalmente visita al centro d'accoglienza della Caritas, senza un compito particolare se non quello di mettere a disposizione un po' di tempo, di ascolto, di comprensione, per offrire qualche attività di animazione e di elementare catechesi ai due più piccoli ospiti del centro (Margherita di cinque anni e Paolo che ne ha quasi due) e per partecipare alla S. Messa, pregando insieme a persone di ogni provenienza e che hanno alle spalle un passato alle volte molto duro e un presente senza speranza. È questa un'esperienza che ci ha aper-



to gli occhi su realtà di nuove e sconsolanti povertà e sicuramente è più quel che si riceve che quanto si dona.

La presenza, negli ultimi tre anni, di una Sorella studente presso l'Istituto Teologico, oltre alle indubie opportunità formative, ci ha dato la possibilità di costruire rapporti davvero fraterni e amichevoli con le comunità dei giovani frati in formazione e con le suore degli altri Istituti. Lo stesso clima di reciproca accoglienza e di condivisione si respira anche nelle missioni al popolo a cui alcune di noi hanno partecipato. Si mettono in comune carismi, proposte e forze e questo rende ogni collaborazione più fruttuosa. Certamente ad Assisi si respira una singolare ricchezza di vita consacrata francescana e preghiamo il Signore affinché ci renda sempre più capaci di condividere con tutte le Sorelle della nostra Famiglia il dono di essere qui!

Al più presto abbozzeremo un programma per il nuovo anno pastorale, segnalandovi alcuni appuntamenti che potrete proporre anche nelle vostre parrocchie. Nel frattempo rivolgiamo a tutte di cuore l'invito a venirci a trovare, garantendo il nostro costante ricordo nella preghiera

a S. Francesco e a S. Chiara, perché il Signore ricolmi ciascuna di noi di tutta la Sua Pace e di ogni Suo Bene.

*La fraternità
"Porziuncola"
di S. Maria
degli
Angeli-Assisi*



DALLE CASE DI FORMAZIONE

PROVINCIA "HOLY FAMILY" - INDIA PRIMA PROFESSIONE RELIGIOSA DI

**Sr. M. Lourdumatha Dola, Sr. Victoria Kaitepalli,
Sr. Padma Bhupathi, Sr. Sunathi Gurram,
Sr. Sunitah Varla, Sr. Roja Jada.**

CARMEL NAGAR -India, 19 giugno 2009

"Eccomi Signore"



Il giorno 19 giugno si annuncia a suono di una musica gioiosa, benché la natura sembri pronta a lasciar cadere uno dei suoi acquazzoni monsonici, che allenterebbe la fatica per l'eccessiva calura... L'ambiente della Comunità di Carmel Nagar e del Noviziato di San Giuseppe è già tutto preparata a festa, con ornamenti vezzosi, luccicanti di colori gemmati.

Quale è il motivo? Esso è ben giustificato. Ben sei delle loro giovanissime candidate, infatti, oggi si dispongono ad offrire la loro vita al Signore, con la prima professione tra le suore FMSC.

Per questo non solo i parenti e gli amici, ma la natura tutta sembra voglia partecipare a tanto gaudio, in un'atmosfera che contagia lietamente e coinvolge tutti di sereno stupore, di fronte all'evento che si compie.

Per le sei novizie, Lourdumatha Dola, Victoria Kaitepalli, Padma Bhupati, Sunathi Gurram, Sunitha Varla e Roja Jada, è questo certamente il giorno atteso con tanta ansia, dal significato ineffabile perché corona il sogno di tutta la loro giovane esistenza.

È il giorno nel quale per loro si schiude più luminoso l'orizzonte della santità, grazie al Matrimonio mistico che oggi celebrano con il Figlio dell'Altissimo Dio.

Eppure, queste giovani, splendide e felici nella loro emozione, provengono da famiglie ordinarie, semplici, hanno studiato nelle scuole dei loro villaggi, hanno giocato con i bimbi loro coetanei, hanno riso e hanno pianto come tutti i ragazzi di questo mondo. Chi mai di loro avrebbe pensato a questo giorno? Ma ecco: l'ha pensato il Signore, sì proprio Lui, l'Altissimo Iddio le ha chiamate una ad una, perché divenissero nel cuore della Chiesa le Sue testimoni d'amore e di pace.

Quale commozione vederle ora, ad una ad una, recarsi a passo sicuro verso l'altare, sentirle pronunciare i loro Voti con chiara e squillante voce... consegnare poi la loro vita a Dio, attraverso le mani della sua rappresentante, sr.Maddalena .

Il Signore che chiamò Pietro, Giovanni, Giacomo, ...Francesco, Chiara, ...Padre Gregorio, Laura Leroux...e molti altre, ha chiamato anche queste giovani donne con il loro nome proprio, inconfondibile, chiedendo a ciascuna di SeguirLo. Con il cuore pieno di gioia e serenità celestiale, loro hanno risposto... "Sì, Signore, eccomi, vengo con Te!"

Quel giorno s'è certamente inciso nel loro spirito con fili dorati, indelebili, quale giorno-memorale nel quale hanno visto il cielo scendere fino a loro, il giorno nel quale loro hanno risposto: "Io non voglio altri che Te, mio Dio e mio Tutto!"

Noi oggi godiamo con loro cordialmente ammirate e grate al Signore del nuovo dono che in loro ci rinnova e ci arricchisce. Che tutto sia a sua sola gloria!

Dal Nostro Mondo Missionario
Pace e Bene

**Provincia
"Santa Maria
degli
Angeli"
Gemona**

**XII Capitolo Provinciale
"Santa Maria degli Angeli"
1 - 8 luglio 2009 - Gemona**



Missione: un dono - un impegno

La Provincia "S. Maria degli Angeli", dopo un adeguato periodo di preparazione da parte di tutte le suore, spalanca le porte di Casa Madre per accogliere le sorelle capitolari. Sono 27 suore comprendenti i membri di diritto e le 21 suore elette; presiede il Capitolo la Superiora generale, Sr Emmapia Bottamedi, venuta da Roma con la Vicaria Sr Cecilia Subiabre.

Dopo una giornata di intensa riflessione guidata da P. Luigi Guccini, noto esperto di spiritualità della vita religiosa, si apre il Capitolo con una preghiera di intercessione allo Spirito Santo.

Dalla "antica sala del capitolo" si passa alla rinnovata aula magna, dove tutto è predisposto con ordine e buon gusto, per accogliere le assemblee capitolari.

Ogni capitolare trova al posto assegnato il libro del Vangelo aperto indicante che nostra "Regola e



vita è il Santo Vangelo”. Il discorso di apertura della Superiora generale focalizza alcuni punti irrinunciabili a livello congregazionale. Segue la presentazione dell’agenda e quindi lo svolgimento di quanto da essa previsto. Di particolare interesse le relazioni che via via vengono presentate all’assemblea: innanzitutto la relazione, ricca di spunti di vita spirituale, della Superiora provinciale Sr Luisangela Severin e l’accurato rendiconto dell’Economista provinciale Sr Dinamaria Contini; segue la presentazione di alcune opere significative della Provincia: il Centro di animazione Missionaria, il pensionato universitario “Sacro Cuore” di Udine, la casa di riposo “Suore Francescane” di Treviso, le due

comunità “Sacro Cuore” di Niem e “Padre Gregorio” di Maigarò operanti nella Repubblica Centrafricana, nonché la “Casa Madre” di Gemona, opera multifunzionale a favore di tante suore anche non appartenenti alla Provincia e, da ultimo, la Scuola “S. Maria degli Angeli” di Gemona, presentata dal Preside e da due professori.

La giornata di sabato 4 luglio è riservata alle elezioni della Superiora provinciale e delle quattro Consigliere. La preghiera di adorazione precede tale importante atto.

Ma sono soprattutto le numerose sorelle anziane di questa Provincia coloro che quotidianamente offrono preghiere e sacrifici per il buon esito di tutto il Capitolo.

Il Consiglio neo-eletto risulta così costituito:



Suor Luisangela Severin
Suor Annamaria Volpato
Suor Marina Fusi
Suor Chiara Ceron
Suor Gina Tomadini

Superiora provinciale
Vicaria e I Consigliera
2^a Consigliera
3^a Consigliera
4^a Consigliera

L’Arcivescovo di Udine Mons. Pietro Brollo corona la mattinata elettiva con la sua presenza paterna e la sua autorevole parola. Lo strumento di lavoro, elaborato in precedenza dalle sorelle capitolari, presenta con ordine la sintesi del lavoro preparatorio svolto da tutte le suore della Provincia.

Il tema di fondo “Missione: un dono - un impegno” viene presentato sotto i tre aspetti significativi: La Parola illumina la vita - La Parola illumina la missione - La Parola illumina la storia. Molti sono gli stimoli di rinnovamento che questo Capitolo offre a tutte le suore della Provincia. Nel discorso di chiusura la Superiora generale ha voluto sottolineare in particolare la necessità di alimentare la fede, poichè solo su una solida base di fede può continuare a fiorire una autentica vita religiosa, che sia profetica e visibile al mondo di oggi.



La nostra presenza nella CASA DI RIPOSO “Mons. Crico” - Vedelago



La nuova e splendente residenza degli anziani a Vedelago ha coinvolto, naturalmente, anche noi suore della scuola materna “Margherita Sanson”.

Invitate personalmente dal Presidente Alessandro Gamba ad essere presenza spirituale per gli anziani della nuova residenza, noi tutte ci siamo sentite chiamate ad una nuova missione e, con serenità e sollecitudine, ci siamo messe accanto ai 120 anziani della Casa di riposo.

Nello spirito di S. Francesco ci dedichiamo in minorità, umiltà e leti-

zia nella Pastorale della consolazione fra gli anziani e tutte le persone che sono nel bisogno e nella sofferenza, cerchiamo di offrire il nostro sostegno specialmente dal punto di vista umano e spirituale, *“impegnandoci ad aiutare queste persone a non morire prima della morte naturale”*.

Infatti Don Umberto Miglioranza, che da tanti anni presta il suo servizio presso la Casa di Riposo di Castelfranco Veneto, evidenzia che *“tanti anziani presenti nelle Case di Riposo, pur essendo ancora fisicamente attivi, si sentono già privi di vita perché percepiscono di essere tagliati fuori dal mondo, a stretto contatto con la solitudine”*.

Ammirevole è invece il cammino spirituale dei nostri anziani: essi vivono la fede in modo molto intenso e il loro forte desiderio di sentirsi vivi viene rafforzato proprio nel momento della EUCARISTIA domenicale, per cui la messa diventa un punto centrale di incontro molto bello, atteso e soprattutto intimamente vissuto.

Noi suore siamo presenti nelle liturgie, anche per aiutare il sacerdote a distribuire l’Eucaristia nei reparti superiori, dove si trovano gli anziani che non possono scendere in chiesa per la Santa Messa, animiamo la recita del santo Rosario, della Via Crucis, l’Adorazione Eucaristica, ecc.

Il trascorrere del tempo con loro ci aiuta a conoscerli meglio e a cogliere il loro valore per le meravigliose storie di vita che hanno alle spalle e che conservano con tanta tristezza nel loro cuore, non avendo nessuno a cui raccontarle. A loro basterebbe un po’ di attenzione e di pazienza per ascoltare queste storie o la visita di un bambino per farli rinascere e per rendere più bella la loro vita.

Noi suore francescane, ci impegniamo a partecipare alle loro feste e varie ricorrenze: Compleanni, S. Natale, Pasqua, Carnevale, con la presenza dei bambini, con gruppi di fanciulli del Catechismo e ragazzi della Cresima e, con canti, poesie e danze, li facciamo sorridere e vivere momenti di allegria.

Abbiamo la certezza che il tempo dedi-



cato a queste persone sia proprio la nuova missione che ci attende, come enunciano le nostre Costituzioni: *“La religiosa francescana chiamata al ministero caritativo, lo adempie con l’amore compassionevole che attinge dal cuore di Cristo e aiuta i fratelli a comprendere il valore redentivo della solitudine e del dolore”*.

*Le suore di Vedelago:
suor Chiara, suor Terlisa, suor Pierantonina, suor Elisa.*

Continua il **“SP”** degli **ALPINI** alla **SOLIDARIETÀ**



E' ancora la Repubblica Centrafricana, uno Stato situato nel cuore dell’Africa considerato uno degli Stati più poveri dell’immenso continente africano, a tendere la mano ai generosi alpini di Gemona.

Tutti sanno che, chi “bussa al cuore di un alpino” ha sempre una risposta di pronta e gioiosa adesione. Lo sanno anche le Suore Francescane Missionarie del Sacro Cuore che a Gemona sono nate nel lontano 1861, e che ora sono presenti in 21 Stati dei vari continenti. Laggiù, nell’infuocata savana centrafricana dove si trovano i villaggi di Niem e di Maigaro, gli alpini di Gemona da diversi anni portano il loro prezioso contributo nella realizzazione di strutture educative ed assistenziali, e ciò grazie anche al fattivo contributo di tanti gemonesi che sostengono tali opere, sia con le “adozioni a distanza”, sia con offerte spontanee di solidarietà.

Quest’anno, l’alpino Francesco Gubiani ha trascorso due mesi e mezzo in queste missioni per collaborare con altri volontari in opere urgenti di muratura ed altre necessità.

Con lo stile tipico dell’alpino che non si arrende di fronte alle difficoltà, Francesco ha dato il meglio di se stesso, vivendo, giorno dopo giorno, la fatica di sentirsi bruciato dal calore di un sole implacabile, ma con in cuore la consapevolezza che ogni goccia di sudore aumentava la speranza in un vivere diverso per tante persone sole e dimenticate dai cosiddetti “grandi della terra”.

E ai tanti bambini che gli trotterellavano intorno festosi chiedendogli il bon-bon, Francesco regalava un dolcissimo sorriso pieno di amore, quell’ “amore” che solo gli alpini sanno dare perché la loro stessa vita è AMORE GRATUITO E SINCERO.

Anche in quest’anno 2009 il cappello dell’alpino, come già negli anni trascorsi, è arrivato in Centrafrica, simbolo eloquente di umanità e solidarietà, quasi a dire ad una terra ancora dilaniata da lotte intestine che, solo uscendo dai propri egoismi, qualcosa di nuovo e di bello fiorirà in questo mondo.

A tener vivo il filo d’oro della fraternità e dell’amicizia con i volontari e le missioni del Centrafrica è l’alpino radioamatore Sebastiano Gimillaro.

Da ormai 15 anni, ogni martedì e venerdì, alle ore 8, egli accende i suoi magici bottoni e saluta calorosamente gli amici volontari e le missionarie di Niem e di Maigaro, recando ed accogliendo notizie sul loro stato di salute e sull’andamento delle opere e dei lavori.

“GRAZIE”, amici alpini, voi ci siete di grande sostegno in questa grande avventura in cui ci siamo incamminati tutti insieme, mano nella mano, perché crediamo nella forza della VITA E DELL’AMORE.

Suor Chiarfrancesca Cappelletto



Dal Nostro Mondo Missionario
 Pace e Bene

Provincia
 "San Francis"
 USA



"Celebrazione
 giubilare nella casa
 provinciale St. Francis".

Con grande riconoscenza a Dio per il grande dono della sua chiamata a servirLo in un rapporto di speciale comunione, tre sorelle giubilande ricordano con gioia il giorno in cui, giovanissime, nel 1948, salirono per la prima volta i gradini del Convento a Mt.Saint Francis, per incominciare ad attuare la loro risposta. Il pensiero loro va alle quattro compagne che stanno già godendo il premio eterno. Eccole le tre festeggiate nella foto commemorativa del loro 60° di Vita Religiosa tra le Suore Francescane Missionarie del Sacro Cuore : SR. ANN CHARLES MAYE, proveniente da Irvington, New York, SR MARY XAVIER SANSEVERE, di Union City, New Jersey e SR. PETRA ZANGHI, originaria di Philadelphia. Molto sentita e partecipata la S.Messa di ringraziamento, celebrata dal nostro cappellano, il Reverendo padre Charles Reinbold, nella nostra cappella in Mt.Saint Francis, dedicata a Santa

Margherita di Cortona.

Alla Celebrazione Eucaristica, si sono unite alle tre sorelle per condividere il canto di lode e di benedizione per la miriade di beni materiali e spirituali ricevuti durante questo lungo periodo di vita consacrata, non soltanto la Superiora provinciale, Sr. Anne James e tutte le sorelle della comunità locale di Peekskill, con la sua superiora, Sr. Ann Ppatrick, ma tante altre persone care. Dopo la solenne liturgia, tutti i presenti sono passati nel refettorio del convento per gustare il cosiddetto "Pranzo della festa" o agape fraterna, per poi continuare in compagnia delle sorelle, familiari e amici a felicitarsi con le nostre tre coraggiose sorelle.

**Provincia
"San Luigi IX"
Francia**



XIII Capitolo Provinciale

"S. Luigi IX"

21-26 aprile 2009

*"Chiamate,
convocate
e inviate..."*



*per vivere
in comunione
la missione".*

Questo il tema del Capitolo che ha visto riunite dal 21 al 26 aprile, presso la Casa Provinciale di Le Mans in Francia, le 17 suore delegate, alla presenza della Superiora generale Sr Emma-pia, della Vicaria Sr Cecilia e della Consigliera generale Sr Paola.

Il Capitolo ha avuto solenne apertura proprio il 21 aprile, felice anniversario della nostra Congregazione con una solenne Celebrazione eucaristica presieduta dal Vescovo di Le Mans, il quale con la sua autorevole parola ha dato particolare senso ecclesiale a tutto l'incontro capitolare.

Le sorelle capitolari, dopo la preparazione richiesta a tutte le suore della Provincia, nei giorni precedenti il Capitolo hanno raccolto i vari suggerimenti espressi nelle rispo-

ste ai questionari ed hanno elaborato lo strumento di lavoro. Le discussioni sulle varie proposte e sollecitazioni sono state di grande respiro, soprattutto costruttive e apportatrici di speranza.

Le suore di questa Provincia così provata per la mancanza di vocazioni locali si sono confrontate soprattutto su ciò che la Chiesa e il mondo si attendono oggi dalla vita religiosa in questo paese così secolarizzato. Hanno messo in evidenza come motivo di ripresa: l'importanza della Parola di Dio nella vita, il desiderio di dialogo fraterno in comunità, l'accoglienza reciproca e la valorizzazione dei doni di ogni sorella. Tutte le capitolari, con convinzione, hanno auspicato un forte rinnovamento che, con l'impegno di tutte, donerà sicura



vitalità alla Provincia “S.Luigi IX “.

Le elezioni che si sono svolte il giorno 24 aprile, anniversario della nascita del nostro Fondatore, il Servo di Dio P. Gregorio, il quale invocato assieme alla Fondatrice, la Duchessa Laura Leroux, ha vegliato sul lavoro capitolare.

Il nuovo Consiglio provinciale eletto è così costituito:

Suor Elisabetta Varikkakuzhyil
Suor Armelle Costa
Suor Marialuigia Borsato
Suor Emmanuella Piccolo
Suor Paolina Mookenthottathill

Superiora provinciale
Vicaria provinciale
2ª Consigliera
3ª Consigliera
4ª Consigliera

Concluso il lavoro capitolare, la Superiora provinciale con il Consiglio uscente ha fatto dono a tutte le suore presenti a Le Mans, capitolari e non, di un pellegrinaggio a Paray le Monial.

Con viva devozione e amore al Sacro Cuore, abbiamo potuto vivere momenti di intensa preghiera e godere dei significativi luoghi dove Gesù è apparso a S. Margherita Maria Alacoque, rivelandole “l’Amore che ha tanto amato gli uomini”.



**Provincia
"Maria
Immacolata"
Roma**

**Dal Nostro Mondo Missionario
Pace e Bene**



**XIII Capitolo
della
Provincia
romana
"Maria
Immacolata"**

26-31 dicembre 2008

Roma

**La passione di ieri... nell'oggi...
... per il domani**



Su questo slogan ben illustrato nel logo, le 24 sorelle capitolari della Provincia “Maria Immacolata” si sono confrontate nei giorni 26-31 dicembre 2008 a Roma, in Casa provinciale. La Superiora generale, Sr Emmapia Bottamedi, accompagnata dalla Vicaria generale, Sr Cecilia Subiabre e dalla Consigliera generale, Suor Paola Dotto, ha presieduto tale assemblea, così vitale per la Provincia.



Le sfide del tempo presente ed i problemi del nostro mondo globalizzato sollecitano con urgenza la passione per vivere il presente, in vista delle prospettive future che la Provvidenza divina incessantemente disegna. E le nostre sorelle capitolari si sono soffermate a riflettere sullo strumento di lavoro che sintetizzava le sollecitazioni e le problematiche sollevate dalle suore della Provincia. Nei giorni 29 e 30 dicembre, dopo momenti di intensa preghiera di adorazione, si sono svolte le elezioni del nuovo Consiglio provinciale.

Le sorelle capitolari hanno eletto:

Suor Ermenegilda Cavasin,
Suor Rosaria Iacobucci
Suor Daniela Boa
Suor Concettamaria Barison
Suor Antonia Costa

Superiora provinciale
Vicaria provinciale,
2^a Consigliera provinciale,
3^a Consigliera provinciale,
4^a Consigliera provinciale.



**Provincia
"Sant'Antonio"
Latinoamerica**



XII Capitolo della Provincia Latinoamericana

"Sant'Antonio"

18-25 gennaio 2009

Sono giunte a Santiago del Cile provenienti da 5 nazioni diverse le 34 sorelle capitolari. Da Roma la Superiora generale, Sr Emmapia Bottamedi, e la Vicaria, Sr Cecilia Subiabre, le hanno raggiunte nella mattinata del giorno 13 gennaio. Alla gioia dell'incontro si accompagnava però il dolore per una sorella, Sr Olivia Sartor, che stava preparandosi a lasciarci per sempre. Nel pomeriggio dello stesso giorno infatti, consolata per la presenza dei superiori e di tante sorelle, Sr Olivia tornava serenamente alla Casa del Padre; li avrà certamente raccomandato a Dio le sue sorelle riunite in assemblea capitolare. Con serena e dinamica partecipazione le suore

capitolari si sono confrontate in un dialogo costruttivo intorno ai temi dello strumento di lavoro elaborato in base ai contenuti desunti da quanto le sorelle della provincia "San Antonio" avevano fatto pervenire alla sede provinciale nel cammino di preparazione del Capitolo.

Il logo molto significativamente esprimeva il tema di fondo: "Chiamate per essere inviate ... in comunione vivere e servire". I dieci giorni di inten-

so lavoro hanno offerto le linee portanti per l'elaborazione di un programma formativo provinciale per i prossimi tre anni.

Il giorno 23 gennaio è stato celebrato in fraterna letizia il 115° anniversario della morte



del nostro Fondatore P. Gregorio Fioravanti, Servo di Dio.

Questo giorno particolare è stato scelto per l'elezione del nuovo Consiglio provinciale che risulta così composto:
capitolari

Sr Ines Pavan	Superiora provinciale
Sr Antonina Turrina	Vicaria provinciale
Sr Roxana Zapata	2ª Consigliera
Sr Mirella Venturin	3ª Consigliera
Sr Marcella Uribe	Consigliera



La comunità provinciale, che in quei giorni contava circa sessanta suore, ha vissuto momenti molto significativi di festa per l'inaugurazione e benedizione di un nuovo funzionale ambiente annesso alla casa provinciale, adibito ad infermeria. La chiusura del Capitolo poi è stata particolarmente solennizzata dalla celebrazione dei giubilei di vita religiosa: il 50° di Sr Cecilia Subiabre e Sr Rosamaria Porato e il 25° di Sr Gladys Chavez.



È una esigenza del cuore rendere grazie al Signore per la vocazione religiosa che è “ dono e mistero” e per la fedeltà gioiosa di queste sorelle come risposta al dono. Il Vescovo Mons. Alejandro Goic, Presidente della Conferenza Episcopale del Cile, che ha presieduto la celebrazione eucaristica ha evidenziato questa festa giubilare come evento che si colora di gratitudine e riempie di gioia fraterna.

Inaugurazione dell'infermeria "Nostra Signora di Lourdes" - Santiago - Cile



La Provincia Latinoamericana "Sant'Antonio", è composta da sorelle relativamente giovani, ragione per la quale la Provincia non aveva considerato in questi anni di avere una infermeria, ma la lunga malattia di Suor Fabiola Marcuzzi e dopo quella di Suor Olivia Sartor hanno fatto prendere coscienza del bisogno di adibire un ambiente adeguato per l'attenzione e la cura, sia delle sorelle anziane, come anche delle sorelle che devono fare delle cure mediche.

Così, Suor Inés Pavan, Superiora Provinciale e il suo Consiglio, hanno considerato che questo era un periodo propizio per costruire una infermeria Provinciale. Sr Ines, grazie ai suoi anni di esperienza come Superiora Generale, tempo in cui ha potuto visitare diverse infermerie della Congregazione, ha avuto per questa infermeria una attenzione unica per curare ogni dettaglio degli ambienti, affinché fossero confortevoli, accoglienti e funzionali per le sorelle, soprattutto per le suore più anziane; esse meritano tutto il rispetto e considerazione, essendo state loro a tracciare il cammino della missione in terra latinoamericana, in quanto hanno trasmesso e continuano a trasmettere oggi con la loro vita il carisma e le tradizioni della nostra Congregazione.

Auguriamo che questa infermeria sia un luogo di incontro delle generazioni, punto di riferimento sereno

e accogliente, dove le sorelle anziane e malate siano un libro aperto, e dove ogni giovane suora con semplicità francescana possa stringere con amore sollecito la mano delle sorelle provate dalla malattia, impegnandosi nel servizio della genuina spiritualità francescana e usando ogni attenzione verso di loro, come espressione di gratitudine per quello che sono state per noi.

L'infermeria è stata costruita accanto alla Casa Provinciale, collegata ad essa attraverso un corridoio, per facilitare la comunicazione degli ambienti dell'infermeria e dei saloni ampi e adeguati per incontri, ritiri e riunioni. Questa infermeria è stata inaugurata il giorno 18 gennaio 2009, giorno dell'inizio del Capitolo Provinciale, e porta il nome della Vergine di Lourdes. Alla cerimonia di inaugurazione erano presenti la Superiora Generale, Suor Emmapia Bottamedi, la Vicaria Generale, Suor Cecilia Subiabre e Suor Inés Pavan, Superiora Provinciale assieme alle sorelle della Provincia latinoamericana "Sant'Antonio", che erano arrivate per partecipare all'evento Capitolare. Erano presenti, inoltre, l'architetto, l'ingegnere e gli operai che hanno lavorato per realizzare questo sogno. L'infermeria è stata benedetta dal Padre Rogelio Wouters, Ministro Provinciale dei Frati Minori.

NUOVA MISSIONE IN TIJUANA - MESSICO

Come predicare in terra di frontiera?

Siamo già in Tijuana, Sr Elena, Sr Francesca, Sr Gabriela e Sr Zarina ed è questa la nostra Nuova missione, qui dove oggi ci vuole il Signore per aprire nuove vie di evangelizzazione. I nostri giorni trascorrono quotidianamente camminando verso la scuola. Ogni giorno la gente semplice della città di Tijuana ci viene incontro con il loro caratteristico saluto. Lavoriamo in due scuole francescane, facciamo lezioni di Religione e collaboriamo nella pastorale giovanile della scuola “Cristóbal Colón”. Tutte e due le scuole si trovano relativamente vicine una all’altra e le loro infrastrutture non sono molto adeguate, le aule sono poco comode. Il corpo docente è numeroso, ma ci sono pochi alunni. Questi sono i nostri ambienti di lavoro ed è qui che mettiamo tutta la nostra volontà, creatività e ottimismo con la speranza di intravedere nel futuro tempi migliori per la gente di questo luogo di frontiera.

Qualche informazione sulla città e sull’ambiente...

Tijuana è la città principale dello stato messicano della Bassa California, separata dalla città statunitense di San Diego per un imponente muro, costruito per impedire l’entrata clandestina degli emigranti illegali, soprattutto messicani e centroamericani che arrivano dalla frontiera sud verso il territorio statunitense. Il muro detto anche “*el bordo*” divide fisicamente la città dai confini di San Diego. Purtroppo, come ogni muro divisorio, si raccontano storie tragiche sugli emigranti.

Secondo le cifre date dalla Commissione Internazionale di frontiera, Tijuana è la città più frequentata nel mondo, con circa 205 milioni di clandestini che attraversano la frontiera dell’area ogni anno.

I problemi della delinquenza sono collegati al traffico di droghe, a rapimenti, omicidi e in questi ultimi tempi a sparatorie tra i clan rivali della droga, con i trafficanti e la polizia

messicana. La ragione principale dei furti e del traffico di macchine è conseguenza della prossimità tra le due città Tijuana e San Diego e questa vicinanza permette ai trafficanti di attraversare la frontiera e rivendere tutta la merce.

Questa è la realtà sociale della nostra cara Tijuana. La gente ci anima e ci dice che il luogo dove siamo è una zona tranquilla. E' qui siamo! Tra la gente, evangelizzando e vivendo personalmente qui! La nostra missione "ad gentes" incomincia a cambiare e oggi non si riduce soltanto a concetti geografici ma ai cambiamenti sociali, psicologici e culturali di ogni popolo. Perché la Chiesa si costruisce se ci sono uomini che proclamano il Vangelo di Salvezza e lo fanno con un mandato, in nome e con la grazia di Gesù Cristo.

Come predicare se non sono inviati? Nessuno può farlo, senza essere stato inviato da Gesù Cristo che è "il primo e il più grande evangelizzatore" (Evangelii nuntiandi 7). La nostra Congregazione, in nome di Gesù Cristo, ci ha inviate in questa missione di Tijuana, dove i cristiani e non cristiani dei diversi luoghi del mondo arrivano in massa in questa città di frontiera con il loro gran sogno americano: "attraversare la frontiera" ; e noi siamo qui, coscienti che la nostra missione è dedicare la nostra vita all'attenzione e preferenza per i più poveri.

Chi ha la missione di evangelizzare?

Il Concilio Vaticano II ha dato una risposta chiara: "La Chiesa è tutta missionaria, l'opera di evangelizzazione è un dovere fondamentale del Popolo di Dio". La nostra congregazione di Suore Francescane Missionarie del Sacro Cuore ha capito questo ed è così che affronta le sfide della missione in luoghi difficili guidata dalla Provvidenza.



MESSICO... Una proposta per i giovani d'oggi



Signore, cosa vuoi che io faccia?

Nella piccola città costiera Guaymas (Messico), si trova la casa del postulato dei Frati Minori, dove si è svolto il primo ritiro vocazionale con i giovani di Tijuana (Messico); l'incontro aveva come slogan "Pasqua Giovanile Francescana". Suor Gabriela, Suor Zarina e la giovane Cristina siamo state invitate dai frati francescani per aiutare in questo primo incontro.

Dopo lunghissime ore di viaggio per il deserto della bassa California, siamo arrivate a destinazione Guaymas, luogo semplice, dove siamo state accolte dai frati della comunità di formazione che ci hanno mostrato il posto dell'incontro, la cappella all'aperto per celebrare la Santa Messa, la cucina, il refettorio e le piccole case (cabañas) che

sono state abilitate a dormitori per i 44 giovani provenienti di diversi luoghi per questo incontro. E' qui che abbiamo collaborato in tutto ciò che ci hanno chiesto e che noi potevamo fare.

Con le caratteristiche proprie della semplicità francescana, tra canti e danze pian piano è nato quasi subito un ambiente allegro e fraterno con i giovani. Fra Michele, organizzatore dell'incontro, aveva preparato un clima adeguato, affinché i giovani potessero riflettere in questa settimana

speciale sul Mistero Pasquale, soprattutto la Gloriosa Risurrezione di Gesù Cristo,

mistero della nostra fede che ci invita a sentirci sempre accompagnati da Dio nella nostra vita per poter camminare ovunque.

I giorni più intensi di preghiera incominciarono il giovedì Santo



con l'adorazione del Santissimo, il Sacramento della riconciliazione e le celebrazioni liturgiche tradizionali; tutto ciò ha significato per i giovani un incontro personale con Cristo. La veglia Pasquale si è celebrata con grande solennità e con partecipazione attiva di tutti; al termine della cerimonia i giovani



hanno vissuto con gioia la festa dell'incontro fraterno con i fratelli che venivano da diversi posti, Guamuchil, los Mochis, Mazatlan, Tijuana, Medica. Non c'era nulla di importante, c'era l'allegria dello stare insieme, la gioia della fratellanza, pur essendo diversi e provenienti da luoghi così lontani. Tutti hanno condiviso la gioia di sentirsi perdonati e amati da Gesù chi gli ha invitati a offrire questa settimana di vacanze per partecipare a questo incontro e vivere assieme a Lui "la sua Pasqua".

La domanda che si è posta Francesco nel suo tempo: "Signore, cosa vuoi che io faccia? certamente avrà un altro senso dopo questa esperienza indimenticabile per ogni giovane. I protagonisti di questo incontro, senza dubbio, sono stati loro. Molti fra loro hanno dissipato alcuni dubbi sul loro futuro, altri continueranno la ricerca della volontà di Dio nella loro vita.

Per coloro che accompagnarono i giovani, Fra Hernán, Fra Juan Carlos, Fra Henrique, e noi Suore Francescane Missionarie del Sacro Cuore, è stata una esperienza indimenticabile. I giovani si avvicinavano con molta spontaneità per parlare, per confrontarsi, per chiedere qualche consiglio

e soprattutto per essere ascoltati e noi siamo state sempre con loro con disponibilità e con la nostra testimonianza di giovani gioiose, entusiaste e convinte che la nostra consacrazione è un dono per la Chiesa. La Chiesa si manifesta ai giovani anche in queste esperienze, dove siamo chiamate ad essere luce per coloro che cercano di vivere una vita cristiana, di liberarsi da tanti pregiudizi che la cultura edonistica d'oggi impone loro, distruggendo le loro aspettative. Ringraziamo il Signore per averci permesso di vivere questa esperienza meravigliosa con i giovani, perché è in questo incontro fraterno che possiamo conoscere la cultura giovanile, cioè vivendo assieme a loro possiamo capire come sono e cosa pensano oggi, e ciò ci permette di evangelizzare con coerenza, senza essere invadenti e comprendendo il loro mondo.



Dal Nostro Mondo Missionario
Pace e Bene



Regione Apostolica “Santi Martiri d’Uganda”

“L’amore Redentore di Cristo ci invita...”

ad annunciare con la Parola

a testimoniare con la vita!



Il giorno 9 giugno è stato aperto ufficialmente il V Capitolo della Regione Apostolica “SS.Martiri d’Uganda”, nella Casa Regionale a Nkoabang- (Cameroun), alla presenza della Superiora Generale Suor Emmapia Bottamedi e della Vicaria Generale, Suor Cecilia Subiabre.

Il giorno 13 giugno, dedicato al nostro speciale protettore S.Antonio, è stata annunciata la elezione del nuovo



**V Capitolo Regionale Apostolica
“SS. Martiri d’Uganda”
9 - 14 giugno 2009 - Nkoabang**

Consiglio regionale che risulta così costituito:

Sr Fabrizia Zanettin	Superiora regionale
Sr Beatrice Bifouma	Vicaria regionale
Sr Mary Lukose	2ª Consigliera
Sr Giovanna Craighero	3ª Consigliera
Sr Dorothee Ngassouga	4ª Consigliera

La celebrazione del Capitolo Regionale svolto proprio durante questo mese dedicato al Sacro Cuore, ci ha donato l'opportunità di rinnovare l'impegno a vivere in pienezza la spiritualità che scaturisce dal Cuore trafitto di Cristo Crocifisso.

Durante l'assemblea capitolare si è creato un clima di apertura, di comunione tra le sorelle impegnate nei vari settori apostolici in particolare nel servizio per i fratelli più poveri e abbandonati.

Ogni sorella ha manifestato partecipazione costruttiva manifestando tanta speranza e amore per questo caro Continente africano.



La Celebrazione dei Capitoli Regionali e Provinciali della nostra Famiglia Religiosa rappresentano per tutta la nostra Congregazione un particolare tempo di grazie che rinnova in tutte la "Vocazione Missionaria", quella chiamata che, come esprime il tema di questo Capitolo: "ci invia ad annunciare con la parola e a testimoniare con la vita il Vangelo di Gesù Cristo".

Il dialogo e la condivisione tra le Sorelle capitolari ha portato chiarezza e arricchimento per enucleare i punti forti riportati nelle deliberazioni finali.

Dopo la lunga preparazione richiesta a tutte le sorelle dell' Organismo, le sorelle capitolari, nei giorni precedenti al Capitolo, hanno lavorato in gruppi per poter sintetizzare le valutazioni e i vari suggerimenti colti dai questionari, per giungere alla elaborazione dello Strumento di Lavoro.

E' stato molto interessante cogliere come "La Missione" è considerata: essa è Grazia sostenuta dalla Parola di Dio che fortifica nei momenti difficili e dà la gioia di vivere in spirito di fede sull'esempio dei nostri Fondatori e delle nostre prime sorelle.

Si è colto il desiderio di vivere con radicalità la Vita Consacrata dentro una fraternità che prega con viva partecipazione, vive quotidianamente l'Eucaristia quale sorgente che rinnova costantemente la vita.

È stata posta come priorità nella Regione Apostolica l'esigenza di una formazione permanente e di una Pastorale Vocazionale ben organizzata in tutte le missioni.

La Chiesa particolare dell'Africa si sta preparando al Sinodo dei Vescovi, alla la seconda Assemblea Speciale avente per tema significativo : "La Chiesa in Africa al servizio della riconciliazione della giustizia e della pace" con il sottotitolo ispirazionale: "Voi siete il sale della terra, voi siete la luce del mondo" (Mt 5,13-14). E' una forte sollecitazione per tutti i cristiani in Africa, ma soprattutto per noi religiose, per le nostre comunità che devono diventare sempre più il sale della terra africana e la luce delle genti. Siamo particolari testimoni di Cristo, ci ha ricordato il Pontefice nella sua recente visita in Cameroun, è nostro compito principale rendere visibile l'Invisibile.



PROFESSIONE PERPETUA DI Sr. Renée e di Sr Pascaline

CAMEROUN - Africa, 03 gennaio 2009

La cerimonia della Professione Perpetua delle nostre due care Sorelle : Sr Renée e di Sr. Pascaline, ha avuto luogo nella chiesa parrocchiale della missione di Nkoa-bang, sede della Regione Apostolica “Santi Martiri d’Uganda”.

La suggestiva celebrazione, preparata con cura in tutti i suoi momenti e caratterizzata dai tipici simboli della cultura africana, ha visto le due sorelle profondamente felici di

consacrare a Dio la loro vita per sempre. Al momento in cui le giovani suore, commosse e devote, emisero i Voti di povertà, castità e obbedienza, tutte le suore presenti, insieme con i familiari e amici, che le accompagnavano, si sono impegnati a sostenere, con il ricordo costante nella preghiera, queste due sorelle .

Queste sono state le parole che una delle Sorelle festeggiate ha espresso anche a nome della sua compagna:

“In questo giorno, 03 di gennaio 2009, vivo un’altra volta un avvenimento importante che segna e segnerà per sempre la mia esistenza. Confermo il mio “sì” dei primi voti con i voti perpetui. Prego il Signore di concedermi, giorno dopo giorno, la grazia di un desiderio continuo di conversione affinché, tramite le mie azioni, io sia il profumo che si espande nella casa del Signore e che attira le anime a Lui. Signore, ti rendo grazie per sempre!”.



Pastorale a Gari-Gombo



Ogni sabato, dalle 8 alle 12, sr. Elisabeth, su domanda del Parroco della Parrocchia “Buon Pastore” a Gari-Gombo, ha assunto la responsabilità della formazione delle giovani per quanto concerne la vita familiare e sociale.

Dopo un corso teorico di 30 mn., le giovani passano alla pratica esercitandosi in cucina, cucito, ricamo, secondo il programma stabilito per quella mattinata. Per quanto riguarda la cucina, i piatti sono sia quelli locali e delle diverse regioni del Cameroun, sia quelli

di altri paesi del mondo. Ad ogni lezione, le partecipanti imparano un piatto tipico, e ogni due sabati, eseguono modelli di cucito o fanno ricamo.

Il numero delle giovani iscritte sta aumentando e questo ci incoraggia e ci assicura che l'insegnamento è positivo e che abbiamo l'appoggio dei loro genitori che ce le inviano volentieri.



CORSO DI MORALE AL LICEO DI GARI-GOMBO

Questa volta, le nostre sorelle sono state richieste dal Preside del Liceo di Gari-Gombo per offrire ai giovani dei corsi di morale. Prendendo atto che i valori cristiani stanno scemando, sembrava utile ed opportuno un corso di morale per richiamare l'attenzione dei giovani sul senso e la responsabilità della vita e per uno sviluppo umano integrale.

Dalle testimonianze raccolte, sembra che i corsi dati dalle suore siano stati molto utili soprattutto nei casi di matrimoni o gravidanze precoci ed indesiderate. Grazie alle loro spiegazioni, abbiamo constatato, a poco a poco, un miglioramento nella presa di coscienza degli alunni in ciò che riguarda la realtà della vita. Il loro auspicio è che le suore continuino ad essere disponibili come lo sono state nel corso di quest'anno 2009.



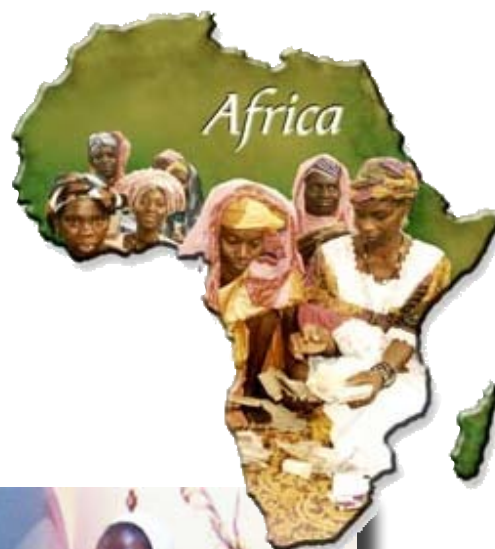
Santa Teresa del Bambino Gesù accolta con gioia in Cameroun e nella comunità delle nostre sorelle a Kribi



E' l'8 febbraio 2009 il corteo, guidato dal vicario generale, mons. Jean Omer, e dal parroco Jean Claude, rappresentanti del Vescovo, fanno l'ingresso nella nostra chiesa portando le reliquie di Santa Teresa del Bambino Gesù. Il reliquiario della Santa viene deposto nella cappella delle fmsc tra preghiere e canti di lode. Alle h. 20.00 si è effettuata la prima celebrazione eucaristica, seguita da una veglia di venerazione, di testimonianza e di preghiera con gli insegnanti, la corale "San Francesco d'Assisi", presenti pure le autorità locali e alcuni fedeli che rimangono a vegliare con noi fino alle prime ore del mattino seguente. La veglia è terminata con una simbolica "pioggia di rose".

La seconda ed ultima celebrazione, presieduta dal Segretario all'educazione e celebrata assieme ad altri tre sacerdoti alle 7.30.

Presenziavano pure i genitori degli alunni, gli alunni e un buon numero di fedeli nel cortile della scuola "Santa Maria degli Angeli". Alle 11.00, Santa Teresa ci lascia per partire verso la Diocesi di Douala.



**Provincia
"Holy
Family"
India**

**Dal Nostro Mondo Missionario
pace e Bene**



**SANTITÀ INDIANA
AD EDIFICAZIONE DI TUTTE NOI**



Il giorno 12 Ottobre 2008, è stato un giorno indimenticabile per la storia della chiesa Indiana.

Infatti nella Basilica di San Pietro a Roma, il Papa Benedetto XVI, ha canonizzato anche la prima Santa indiana: **Suor Alfonsa dell'Immacolata Concessione.**

Inimmaginabile la gioia e la gratitudine di tutte le nostre sorelle indiane, che desiderano offrirci una sintesi biografica della santa francescana, certe della bellezza del suo esempio di santità!

S. Alfonsa, conosciuta in casa come "Annakutty" e nativa del Kerala (19 Agosto 1910), conobbe la croce fin dalla più tenera età, prima rimanendo orfana di madre, poi crescendo presso l'uno o l'altro parente. A lungo fu ospite di una zia severissima, una donna che però, proprio per il suo

dispotismo, contribuì a forgiare nella virtù il suo carattere di Alfonsa, già determinata fin dai 12 anni a consacrarsi a Dio. Paziente e forte, seppe opporsi con santa audacia ai reiterati tentativi di fidanzamento a cui la zia voleva obbligarla, fino a mutilarsi un piede per sottrarsi del tutto.

Nel 1928 la giovane venne orientata da un frate francescano ad entrare nella Congregazione delle Suore Francescane Clarisse, di Kottayam.

Ben presto, però, fu colpita da una gravissima malattia, che le procurò dolori atroci, che tuttavia lei sopportava eroicamente, unendosi alle sofferenze del Cuore di Cristo. Dopo la professione perpetua, che emise nel 1936, le sofferenze si accentuarono e con esse crebbe anche la sua generosità, addirittura la gioia di soffrire, per unifor-



marsi quale vittima d'amore allo Sposo crocifisso. Per dieci anni percorse così, sempre straziata dal male, quel cammino di santità basato sulla perfetta adesione all'Amore, che la condusse in breve al vertice di ogni virtù.

Con il sorriso dell'innocenza sulle labbra, sr. Alfonsa, il 28 Luglio 1946, moriva serenamente tra le sue sorelle di Bharananganam, lasciando loro la testimonianza diretta di una vita totalmente improntata alla più autentica sequela di Cristo, sulle orme di Francesco. Tanta e così prodigiosa fu la diffusione della sua santità, che ella divenne subito oggetto di sincera venerazione nazionale.

Fu per questo che papa Giovanni Paolo II, decretò la beatificazione di questa giovane clarissa, della quale approvò il culto pubblico nel Kerala, durante il suo viaggio apostolico in quello stato, nel febbraio del 1986.



La causa di canonizzazione conobbe presto altri meravigliosi segni della sua potente intercessione presso il Padre, fino a indurre le più alte Autorità della Chiesa, il santo Padre per primo, a dichiararne il culto universale.

A lei, prima Santa dell'India, vogliamo affidare l'opera di tutte le sorelle indiane, specie di quelle che operano nel territorio nazionale, spesso travagliato da pericoli, minacce ed evidenti ostilità, che mettono a dura prova la loro fedeltà e soprattutto il coraggio di testimoniare senza paura alcuna la propria fede.





*Dalla
lontana
missione
di Changlang
India*

**“Con fedeltà alla Parola di Dio
al carisma
e al grido dell’uomo”**

CHANGLANG



CHANGLANG è una città dell’India di 6.394 abitanti, capoluogo del distretto di Changlang, nello stato federato dell’ARUNACHAL PRADESH.

Lo stato confina a nord con la regione cinese del Tibet, a est e a sud-est con la Birmania, a sud con il Nagaland e l’Assam ed a ovest con il regno del Bhutan.

Il territorio è prevalentemente montuoso essendo in larga parte costituito dalle propaggini meridionali della catena dell’Himalaya e digrada da nord a sud e da est a ovest. Nell’area centro-settentrionale si elevano le Mishimi Hills. Il fiume principale è il Brahmaputra che scorre da nord a sud nell’area centrale. Nelle Mishimi Hills ha origine il fiume Dibang che scorre verso sud verso la valle del Brahmaputra. Nell’area orientale scorre il fiume Lobit dapprima verso sud poi verso la foce nel Brahmaputra a occidente. Il maggiore fiume dell’area occidentale è il Subansiri che scorre verso la valle del Brahmaputra.



Dopo questi brevi dati orientativi per collocare la nostra lontana missione, ascoltiamo altri interessanti particolari dalle coraggiose sorelle missionarie del luogo. Sta appena terminando il primo anno dalla fondazione che la missione segnala già i primi consolanti frutti. Le suore, grate

al Signore, ripensano con gioioso entusiasmo al lavoro svolto in tutte le attività pastorali, con l'ottimo risultato nella scuola, istituita fino alla 3° classe, come nell'impegno parrocchiale con la preparazione degli adulti alla Prima Comunione e alla Cresima. L'opera più generosa delle suore si attua soprattutto in quattro villaggi sperduti tra le montagne, rico-

perperte di estesissime, lussureggianti piantagioni di tè, appartenenti a pochissimi signori, a servizio dei quali vivono e muovono poverissimamente gli abitanti dei villaggi, per lo più illetterati ed ignoranti.

E' commovente intuire dal racconto delle suore quanto esse si siano inserite nell'ambiente, con quale simpatia descrivano le caratteristiche della gente, dignitosa nella sua povertà, paziente nella sua condizione cronica di bisogno, fiduciosa nella sua tenace laboriosità, amante della bellezza e dell'ordine, come si può notare dalle loro linde casupole di bambù. E' a queste famiglie dei villaggi che si rivolge l'attenzione delle suore, ansiose di costruire almeno un piccolo, semplice Hostel (lo chiameranno 'Assisi', come la loro stessa comunità), che non si discosti dalle umili costruzioni locali, ma sia in grado di accogliere per ora almeno 20-25 bambine, così da avviare, sia pure con tanta povertà, l'opera di promozione culturale,



così necessaria per arrivare a sollevare un poco la popolazione. Poi arriverà senza dubbio la Provvidenza! Intanto esse godono dell'appoggio del parroco di Changlang, a sua volta felice della loro presenza e attento a sostenere come può ma tanto fraternamente ogni piccola iniziativa.

Anche il vescovo di Miao, mons. George Pallimpparabil, visitando, nel periodo pasquale, la parrocchia ha avuto parole di elogio per i servizi prestati dalle suore, incoraggiandole a continuare sì, anzi di allargare l'opera nei villaggi, ma di occuparsi anche degli abitanti della città di Changlang, che ha bisogno di essere evangelizzata e consolidata nella fede cattolica.

Nondimeno, anche l'attività che svolgono le suore tra questa popolazione ha fatto rilevare il positivo apporto. Ciò avvenne appunto in occasione della visita pastorale menzionata, quando alla S. Messa pasquale convennero dai dintorni ma anche da molto lontano

alcune centinaia di persone. Grande fu l'entusiasmo e l'impegno nei preparativi di tale circostanza, ammirevole il coinvolgimento dei giovani, e soprattutto la gioiosa soddisfazione di vedere accostarsi per la prima volta alla prima Comunione e alla Cresima un bel gruppo di bambini, accompagnati dai genitori, essi pure preparati a dovere.

Di fronte a questa meravigliosa testimonianza,

non ci resta che ringraziare le sorelle Saiji, Kamala, Valsa e Sandya, ed assicurare loro tutta la nostra solidarietà di preghiera e di affetto, onde possano realizzare al meglio quanto hanno in cuore per la diffusione del Regno tra i fratelli in mezzo ai quali il Signore indicare loro la via della santità.



**“Ci hai fatti per Te, Signore,
e il nostro cuore non ha pace
finché non riposi in Te”.**
(Sant'Agostino)



**SR GEMMA VOLPATO
DI GESÙ EUCARISTIA**
Lucia Volpato
Nata a Pezzan d'Istrana
il 19-05-1914
Morta a Gemona
il 22-12-2008

La mattina del 22 dicembre, la comunità cantava il Magnificat dando voce al cantico di Maria in questi ultimi giorni che ci preparano al Natale. Sr. Gemma

era ancora mentalmente presente e si univa al canto corale delle sorelle con il suo cuore. Al personale laico della cucina passato a renderle visita assicurava con un fil di voce: state tranquille, appena sto meglio ritorno ad aiutarvi! Ma Sr. Gemma aveva già donato tutto di sé, il bagaglio della sua vita era al completo, colmo delle opere di carità richieste, quale esame finale, per entrare nel Regno. Così, dopo che le sorelle richiamate attorno al suo letto avevano recitato “l’angelus” al suono della campana di mezzogiorno, la Madonna accompagnava Sr. Gemma nella dimora eterna.

Lucia Volpato (Sr. Gemma) era nata a Pezzan d'Istrana (TV) nel 1914 in una di quelle solide famiglie cristiane dove la vocazione alla vita consacrata trova

il suo habitat naturale. Infatti, nel 1938, a 24 anni di età, entra nel convento “S. Maria degli Angeli” in Gemona per farsi suora e mettere se stessa a disposizione del Signore e del suo progetto di amore.

Nel 1941 pronunciò il suo “sì”, ripetuto poi quotidianamente al Signore per ben 67 anni dando testimonianza di generosità e di amore fedele. Nel giorno della professione religiosa volle chiamarsi Sr. Gemma di Gesù Eucaristia, ... e fu un programma di vita: la sua missione si è sviluppata nel segno della semplicità e dell’umiltà, proprio come il chicco di frumento che si lascia sotterrare nella zolla, sicuro che solo così potrà portare frutti di salvezza e di santità per sé e per gli altri.

Durante tutta la vita, Sr. Gem-

ma si dimostrò pronta a svolgere qualsiasi ufficio e in qualsiasi casa: ha servito ben 12 comunità diverse prima di essere condotta in Casa Madre alla bella età di 81 anni... ma anche qui continuò a prestare la sua opera in cucina con generosità e sacrificio fino a pochi mesi fa quando, ultra novantenne, le gambe non la reggevano più e Sr. Gemma dovette offrire al Signore anche quest'ultima rinuncia: non poter più aiutare le sorelle cuoche.

Mai avrebbe pensato Sr. Gemma di ricevere un dono così bello alla vigilia del S. Natale, il regalo grande che le ha voluto fare Gesù con l'invito: Vieni, sposa fedele, vieni nel mio Regno a contemplare il mistero del mio Natale. E' giunto il momento in cui puoi vedere con i tuoi occhi e toccare con le tue mani "il Verbo della vita", ora che, tolto il sipario di questo mondo, la Vita eterna si rende visibile al tuo sguardo e ti avvolge per sempre nell'abbraccio eterno di amore e di pace... Io, Gesù, sono nato alla terra perché tu potessi nascere al cielo!



**SR OLIVIA SARTOR
DI GESÙ BAMBINO**
Elvira Bruna Sartor
Nata a Paese (TV)
il 29-12-1929
Morta a Santiago (Ch)
il 12-01-2009

Sr. Olivia è nata il 29 dicembre 1929 a Paese (TV), terra fertile in quegli anni di molte vocazioni sacerdotali e religiose.

I suoi genitori, Angelo e Regina, educarono con amore Elvira Bruna e i suoi fratelli. La sua famiglia è stata la prima scuola dove Elvira imparò i valori e le virtù cristiane che la portarono un giorno, il 29 settembre 1953, a dire con generosità il suo "sì" al Signore, che l'ha chiamata servire la Chiesa come Francescana Missionaria del Sacro Cuore.

Dotata di particolare senso artistico, Suor Olivia ha usato tale dono per tutta la sua vita con tanta creatività, per far conoscere, attraverso le sue riproduzioni artigianali in paglia, gesso o vernice, le immagini della Vergine Maria, di San Francesco e del Sacro Cuore di Gesù. Ha lavorato per molti anni nel campo dell'educazione, sia come direttrice e come insegnante, distinguendosi per la sua umiltà,

semplicità e buon umore. Con il suo talento teatrale ha arricchito le lezioni di religione e catechismo, preparando scene teatrali con messaggi di bontà, di amore e di perdono.

Quando la malattia ha iniziato a minare il suo fisico, Sr Olivia ha messo la sua vita nelle mani del Signore, dedicando ore al silenzio, alla preghiera e alla vita semplice del lavoro manuale e in tal modo far conoscere il suo amato Sacro Cuore.

La sua salute non le ha permesso di lavorare nelle comunità di missione, ma le immagini che adornano le comunità religiose in America Latina manifestano la sua presenza; lei continuerà ad essere presente nel ricordo e nella memoria di ogni sorella che ha goduto del suo dono artistico.

Il suo ultimo dipinto è stato un ritratto della nostra fondatrice per la nuova comunità "Laura Leroux" aperta nella città di Tijuana - Messico. E' stato il lavoro che le ha richiesto più sacrificio e dolore per la mancanza di ispirazione di cui aveva bisogno per dipingere; nonostante tutto, ha completato il suo lavoro anche se diceva che avvertiva la sensazione della mancanza di qualcosa.

Le sue parole alla superiora della nuova Comunità di Tijuana sono state queste:

"Suor Elena, così come l'ho lasciata voglio consegnartela, conservala sempre nella vostra comunità in un posto d'onore perché è stata fatta con molto amore e con le preghiere per questa comunità".

Dio ha voluto che per motivi di salute la nostra sorella non fosse andata in altre missioni nella Provincia lationoamericana, ma

nella sua infinita bontà ha fatto coincidere la sua morte con l'inizio del Capitolo Provinciale, quando un grande gruppo di sorelle della Provincia era arrivato in Casa provinciale, cosicché lei ha potuto dare il suo addio ad ogni sorella missionaria. Il giorno 13 gennaio 2009, con l'arrivo della Madre Generale, Suor Emmapia Bottamedi e di suor Cecilia Subiabre Vicaria Generale, Suor Olivia ha dato il suo ultimo saluto prima della partenza per la casa del Signore.

Suor Olivia è rimasta in terra cilena evangelizzando per 42 anni.



SR REGINA ANGELA CASEY
Florence Casey
Nata a Bronx (NY-USA)
il 11-07-1909
Morta a Peekskill
il 27-01-2009

Sr Regina Angela era nata l'11 Luglio del 1909 a Bronx N.Y. Al Battesimo le era stato dato il nome Florence; lei era la quinta figlia del Signor Giovanni ed Elisabetta Casey; la sua famiglia era composta di 9 figli. Dai 9 fratelli e sorelle lei aveva imparato ad essere sensibile ai bisogni degli altri, una verità che lei ha ricordato per tutta la sua vita. In questa famiglia Irlandese la preghiera era fervorosa. È stato notato che suo padre, il poliziotto di New York, incominciava la sua giornata con la recita del Rosario in ginocchio. In una di queste mattine, nel fiore dei suoi 40 anni, Dio lo ha chiamato a sé. Veramente come disse Giovanni Paolo II: "La famiglia è la culla delle vocazioni".

Florence aveva frequentato la Scuola Commerciale dell'Assisium a New York e aveva lavorato per due anni prima di entrare nella nostra Comunità Francescana l'8 dicembre 1929. Un anno dopo, l'11 febbraio, nella festa della Madonna di Lourdes, ha ricevuto il nome

Sr.Regina Angela, assumendo il titolo francescano della Madonna degli Angeli. Un anno dopo ha emesso la Professione.

Per quasi tutta la sua vita ha lavorato con i bambini, soprattutto nella "Casa San Giuseppe" di Peekskill. La sua prima missione è stata Butler, New Jersey, dove ha lavorato per 19 anni animando molti "amici della vita". Il 18 Novembre 2006 aveva partecipato al 125° anniversario dalla scuola "San Antonio" ed in quella occasione le è stato riconosciuto il grande contributo dato alla vita cristiana di molti. Lei ha lavorato nelle scuole poste lungo l'Hudson, a Verpalnk, Croton, Cold Spring, Yorktown Heights, come pure nella scuola "Maria Assunta" e nella scuola "san Giuseppe" in Manhattan. Lei si è dedicata per due anni ad una Biblioteca della scuola "san Francesco" a Moheganlake. La Suora era ritornata di nuovo alla scuola dell'Assunta, come coordinatrice dei catechisti. Prima di ritirarsi come pensionata, aveva preparato delle insegnanti laiche perché assumessero il programma da lei iniziato. Lei poteva ben vantarsi dell'educazione data ai "Piccoli"; molti di loro sono ora sacerdoti, sindaci, medici, allenatori, piloti, (la lista potrebbe continuare...). Era la sua fede e l'affidamento alla Divina Provvidenza che la rendevano forte in tutto. Ogni giorno lei diceva al Signore che se Lui la aiutava, tutto sarebbe andato bene.

Il suo detto favorito, quando le cose erano un po' più difficili del solito: "Non abbiate paura, i primi 100 anni sono i più difficili...".





**SR DOROTEA GEMIN
DEL NOME DI MARIA**
Nata a Ospedaletto
d'Istrana (TV)
il 30-01-1914
Morta a Gemona
il 23-03-2009

La Parola del Signore ci ha colmate di speranza e di gioia: *“Io creo nuovi cieli e nuova terra!”*... Questa promessa si è realizzata per Sr. Dorotea chiamata ad entrare definitivamente nei cieli nuovi dell'eternità di Dio, nella Gerusalemme celeste, città della gioia e della vita per sempre.

Sr. Dorotea, Agata Gemin, era nata a Ospedaletto d'Istrana (TV) nel lontano 30 gennaio 1914, tempi difficili di povertà e di sodo lavoro per le famiglie che dovevano far fronte dignitosamente alle necessità della casa e alla crescita dei figli, ma proprio in questo ambiente familiare, riscaldato dall'amore di mamma Caterina e papà Luigi è nata la vocazione di Sr. Dorotea, la quale nel fiore della sua giovinezza decide di donarsi al Signore e il 14 aprile 1939, all'età di 25, entra tra le francescane missionarie del S. Cuore a Gemona, già preceduta nel 1934 dalla cugina Sr. Achillea (già passata a migliore vita) e seguita poco dopo da Sr. Rosa-

linda.

Con la professione religiosa avvenuta il 26 giugno 1941, inizia anche la sua missione silenziosa e laboriosa come cuoca a servizio dei bambini o degli anziani in vari paesi, là dove l'obbedienza la chiama. Come buona missionaria, accetta anche di prestare la sua opera fuori della Patria: per una decina di anni, infatti, la si trova in Francia occupata nel medesimo servizio.

Nel 1989, trasferita nella nostra casa dell'Oasi a Gemona, si dedica soprattutto al giardinaggio: fiori e piante danno alla casa e alla scuola un tono di festa.

Nove anni più tardi ritirata in Casa Madre, si prepara, attraverso la preghiera e la sofferenza, ad incontrare “sorella morte” per entrare nel giardino del cielo dove, ora, può ringraziare, lodare, benedire il Signore, per l'eternità.

In questa vigilia della solennità dell'annunciazione, chiediamo alla Vergine Maria, di prenderla per mano ed accompagnarla davanti al trono di Dio. Qui interceda presso il Signore il dono di sante vocazioni capaci di mettersi a disposizione della Provvidenza divina per portare il bene e l'amore dovunque nel mondo.



**SR LUDOVICA SALERNO
DELLO SPIRITO SANTO**
Concetta Salerno
Nata a Tursi (MT)
il 26-05-1939
Morta a Lido dei Pini (RM)
il 04-04-2009

“Ringrazio il Signore di avermi dato il dono della vocazione ... non so esprimere la gioia che provo ... io confesso chiaramente che in questo tempo che sono stata nella casa religiosa e cioè anche nel tempo di noviziato ... non ho trovato nessuna difficoltà, anche per il mio stato di salute e, con l'aiuto del Signore, ogni peso diventerà leggero ...”. Così sr. Ludovica il 13 agosto 1958, prossima alla Professione religiosa, ben consapevole della precarietà fisica con cui ha sempre dovuto fare i conti, ma decisa fermamente a seguire il Signore.

Nata a Tursi (Matera) da Gaetano e Giulia, viene educata, umanamente e cristianamente, con la coerenza del gesto e la genuinità di vita della gente semplice. Impara a misurarsi con il limite nella concretezza delle situazioni personali che finiscono per modellarne il carattere schivo e riservato. A diciassette anni è postulante a Roma in V.le Saffi, dove, dopo l'anno di noviziato, completerà la sua formazione

religiosa. Negli anni seguenti terminerà gli studi acquisendo, successivamente, a Centocelle (RM), il titolo di maestra elementare. Nel gruppo delle suore insegnanti della frequentatissima scuola di via Tor de' Schiavi 150, ella mantiene la sua riservatezza condividendo, più con l'espressione del volto che con la parola, l'impostazione di vita e di missione. Affabile e gentile con gli alunni e i genitori, sa raccogliere le loro confidenze e conservarle con delicatezza d'animo e discrezione.

Questo è il suo stile, sia nella scuola di Centocelle (1968) che a v.le A. Saffi (1980), dove si era formata nei primi anni di vita religiosa; nell'Istituto "Santa Elisabetta" a Piazza Pitagora (1984) e nella casa generalizia 'Asisium' (1994). Ritorna a Santa Elisabetta (1999) per un periodo di cura, con l'ufficio di segretaria e vi rimane fino al 2003, quando verrà inviata dall'obbedienza a Lido dei Pini. Il suo fisico, però, accusa una crescente situazione di precarietà, con maggiore frequenza alterna periodi di stabilità ad altri di affaticamento ed estrema debolezza; l'anemia che l'affligge da bambina compromette varie funzioni organiche e la obbliga a vari periodi di degenza e a cure continue. Nonostante ciò, sr. Ludovica trova modo di esprimere la sua tenerezza ai più piccoli che, ricambiati nell'affetto, la cercano. Anche nella fraternità la sua è una presenza tranquilla fatta di attese, di sguardi e di silenzi eloquenti.

L'ultima crisi la sorprende all'ospedale di Anzio, dove è ricoverata per l'avvio del programma di dialisi. L'inaspettato epilogo, la sera del 4 aprile

2009, ci lascia sconcertate. L'affidiamo a Maria, perché l'accoglia tra le sue braccia e la presenti al Padre delle misericordie.



Sr MARY XAVIER SANSEVERE

Nata a Jersey (USA)

il 05-06-1930

Morta a Peekskill (USA)

il 11-05-2009

Suor Mary Xavier, la seconda di sei figli, era nata da Samuele e da Giulia Sansevere il 5 Giugno 1930 a Hoboken, New Jersey. La sua vicinanza alle Suore Francescane incominciò molto presto, all'età di quattro anni e crescendo lei dichiarò che il seme della vocazione francescana era stato piantato in lei fin da bambina. A 5 anni, la sua famiglia si trasferì a Nord Bergen, N.J. Poiché la scuola pubblica era vicina, ha frequentato quella scuola fino a 10 anni. I suoi genitori decisero poi che poteva viaggiare per raggiungere la scuola di Santa Brigida a un Kilometro di distanza. Ma la tragedia colpì la famiglia quando suo fratello Patrizio è morto in un incidente stradale mentre attraversava la strada in un primo venerdì del mese, sotto la pioggia. La famiglia si pose la grande domanda se Maria poteva continuare ad andare a "Santa Brigida" o no. La mamma, donna di forte fede, assicurò che Dio avrebbe preso cura di lei e Lui veramente lo ha fatto! Non solo lei, ma tre sue sorelle e il fratel-

lo sono stati ammessi alla scuola "santa Brigida". L'unica Scuola Cattolica Superiore nella zona era la "Sacra Famiglia" a Union City e qui Maria ha continuato la sua educazione, percorrendo due chilometri per andare e tornare ogni giorno, non avendo altri mezzi. Qui lei incontrò le Suore della Comunità francescana, qui il piccolo seme crebbe! E dopo la Licenza conseguita presso "la Sacra Famiglia", Maria incominciò la sua vita come Suora francescana e perseverò per più di 60 anni.

Suor Maria Xavier aveva insegnato nella scuola "S. Antonio" a Butler, all'Assunta in Peekskill e nella scuola "Regina dei Martiri" in NY Città. Ma "il coronamento" della sua missione di insegnante sono stati i suoi molti anni nella scuola "San Giuseppe di Palisades in West N.Y, insegnando Scienze dalla classe 5^a all' 8^a. Lei era un'insegnante di Scienze molto dinamica e faceva fare ai suoi studenti progetti possibili e immaginabili. Lei era una delle migliori insegnanti! Molti suoi studenti possono testimoniare questo. Dopo tanti anni di insegnamento di Scienze, 15 anni esatti, la sua salute incominciò a diminuire e lei ritornò in Peekskill. A Monte San Francesco lei era la sacrestana e aveva l'incarico di 50/50 Club. Con suo carattere tranquillo arrivava vicino e lontano...

Lei con molta coscienza osservò la Regola di San Francesco. Possiamo essere certe che con fedeltà aveva seguito il Suo Maestro nel portare la croce e senza dubbio salvò molte anime con la paziente accettazione delle sofferenze. Noi ricordiamo con tanto piacere questa nostra sorella paziente. La Messa del Funerale è stata celebrata il 14 Maggio 2009 a Monte San Francesco dal nostro Cappellano Padre Reinbold. È stata sepolta nel nostro cimitero di Monte San Francesco.